Udine - Anno 66 N. 103

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via, Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 1 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il programma navale pel 1930: 1 incrociatore, 2 esploratori, 4 torpediniere e 22 sommergibili

Ampio esame del Consiglio dei Ministri sulla soddisfacente situazione agricola

Il catenaccio per 5 anni sui nuovi negozi di generi alimentari - L'abolizione di tutti i calmieri comunali

Per l'economia del Paese

Le cure del Governo per alleviare la crisi economica appaiono ogni giorno con qualche nuovo provvedimento. Poco tempo dopo il ripristino della libertà dei cambi ha avuto luogo l'abolizione dei dazi interni. Subito dopo sono seguiti altri provvedimenti che già abbiamo illustrato: l'effettivo pagamento del debito pubblico, la riduzione dell'imposta sul vino, l'aumento delle tariffe sui tabacchi.

Oggi è la volta di due nuove disposizioni, di grande importanza: il divieto per 5 anni di aprire nuovi negozi di generi alimentari e l'abolizione dei calmieri comunali.

E' chiaro che il Governo persegue una linea molto chiara e logica.

Una volta individuata la causa principale della crisi economica, dovuta specialmente alla sovrabbondanza di imprese industriali e commerciali, il Governo, lungi dal sostenere le meno adatte, ha messo ogni cura per alleviare nella massa dei cittadini le conseguenze della crisi.

Ha fatto, e va facendo come il medico che non cura la febbre, ma la malattia che la determina.

L'aumento di prezzo dei tabacchi, nel mentre incide soltanto nell'economia dei cittadini meno bisognosi, assicura allo Stato la possibilità di pagamento del debito pubblico: stabilizza cioè la finanza italiana, e benefica l'economia dell'intera Nazione.

I provvedimenti di ieri del Consiglio dei Ministri valgono, a loro volta, ad affrettare il ritorno alle normalità. E' evidente che quanti più sono gli intermediari fra il produttore e il consumatore, tanto più quest'ultimo deve spendere. Il consumo rimane lo stesso, e, aumentando il numero dei commercianti, aumentano i prezzi. Il principio della concorrenza è superato dalla necessità comune a tutti i commercianti, di far fronte alle spese generali delle troppe aziende. Da ciò il provvedimento governativo che vieta l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari per un periodo di cinque anni: con ciò non si viola il principio della libertà commerciale, ma si tutela l'interesse dei consumatori, e, in definitiva, della stessa classe dei commercianti.

D'altro canto il Governo dimostra di volere instaurare un intelligente liberismo economico con il secondo provvedimento ieri attuato: l'abolizione di tutti i calmieri comunali.

Pochi commercianti, ma liberi da ogni vincolo: ecco il mezzo per ristabilire la normalità. La cosidetta «bardatura di guerra» cade completamente: dopo la libertà dei fitti ecco la libertà del commercio. La legge della domanda e dell'offerta torna ad agire senza difficoltà.

Chiudendo, rileviamo la parte principale dei lavori del Consiglio dei Ministri: quella che si riferisce allo stato delle colture e, in generale, all'andamento agricolo del Paese.

L'Alto Consesso, affermando che è giustificato un intelligente ottimismo sull'annata agraria 1930, ha anche voluto additare l'Agricoltura quale fonte sicura di grandezza e di prosperità.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 30.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Rocco, e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il programma delle costruzioni navali

MARINA:

Il Consiglio, udita la relazione del Ministro della Marina, ha deciso il seguente programma di costruzioni navali da impostare entro l'anno 1930: un incrociatore da 10.000 tonnellate, che porterà il nome di «Pola»; due esploratori da 5.000 tonnellate, che porteranno i nomi di «Montecuccoli» e «Muzio Attendolo»; quattro cacciatorpediniere da 1240 tonnellate e 22 sommergibili, così ripartiti: 4 tipo «Balilla» da 1390 tonnellate, 6 da 810 tonnellate e 12 da 610 tonnellate.

Convenzioni internazionali e concorsi

ESTERI:

Successivamente, su proposta del Ministro degli Esteri, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) — Uno schema di decreto col quale si approva il compromesso italo-turco del 30 maggio 1929, per la delimitazione delle acque territoriali tra l'isola di Castellorizzo e le zone di Anatolia.

2) — Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America dell'11 ottobre 1929 per lo scambio dei pacchi postali.

3) — Uno schema di decreto relativo all'approvazione del trattato di arbitrato e conciliazione italo-norvegese firmato ad Oslo il 17 giugno 1929.

4) — Uno schema di decreto concernente norme regolamentari per il concorso al ruolo dei cancellieri (gruppo B) del Ministero degli Affari Esteri.

5) — Uno schema di decreto concernente disposizioni per l'avvicendamento tra l'estero e l'interno dei funzionari della carriera diplomatica consolare.

6) — Un disegno di legge contenente norme per la navigazione sotto bandiera italiana nei fiumi della Cina.

7) — Uno schema di decreto per l'approvazione delle seguenti convenzioni stipulate tra la Santa Sede e il Regno d'Italia: 1° Convenzione per l'esecuzione dei servizi postali, firmata il 29 luglio 1929; 2° Convenzione per la esecuzione dei servizi telegrafici e telefonici, firmata il 19 novembre 1929; 3° Convenzione per disciplinare la circolazione degli autoveicoli nei territori dello Stato della Città del Vaticano e del Regno d'Italia, firmata il 28 novembre 1929.

8) — Un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione internazionale per le statistiche economiche (Ginevra 14 dicembre 1929).

9) — Un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-sovietico per i certificati di origine, del 21 marzo 1930.

10) — Un disegno di legge concernente l'approvazione del protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929, recante emendamenti agli articoli 34 a 40 della convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919.

L'andamento delle colture agricole

AGRICOLTURA:

In seguito, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste riferisce sull'andamento delle colture, in base ai rapporti che gli sono stati indirizzati dalle Cattedre ambulanti di agricoltura e dagli altri organi periferici del Ministero. Le semine dei cereali vernini si sono svolte nelle più favorevoli condizioni in tutta Italia, ad eccezione di alcune zone della Liguria, Umbria, Lazio, Calabrie e Sardegna, dove sono state ostacolate dall'andamento piovoso nella stagione autunnale. Le nascite sono state generalmente fitte e regolari, soltanto in ristrette plaghe della Sicilia, la siccità della seconda decade di novembre e della prima quindicina di dicembre causò qualche pregiudizio. Successivamente l'andamento stagionale è stato caratterizzato da temperatura mite e da pioggie, che in molte regioni sono venute con eccessiva persistenza: perciò la vegetazione ebbe un sviluppo assai intenso, lasciando adito al timore che freddi tardivi potessero cagionare danni. Tuttavia, attualmente, lo stato dei seminati è, in generale, promettente. Però insieme allo sviluppo vegetativo dei frumenti notevole si presenta, assai spesso, la diffusione delle erbe infestanti che gli agricoltori procurano in tutti i modi di combattere, riuscendo in ciò, del resto, fino a pochi giorni or sono, dalla soverchia umidità del terreno. Inoltre, là dove più frequenti si sono verificati i bisogni delle acque, i seminati appaiono ingialliti e in alcune zone di montagna del Piemonte e degli Abruzzi, si è nutrito qualche timore per il perdurare delle nevi. La germinazione della ruggine è finora segnalata in assai scarsa misura: l'attacco delle ruggini è in aumento, specialmente per i grani teneri, nel Lazio, in Capitanata e nell'interno della Sicilia. Ristabilito il bel tempo nell'ultima settimana nella maggior parte delle regioni, le colture hanno ricevuto grande sollievo. Sono segnalate invece pioggie soltanto nelle provincie occidentali della Liguria ed in alcune del Piemonte, del Veneto, del Ferrarese e nel Lazio e in queste località è segnalato, con sensibili aumento, l'intristimento dei grani. In alcune zone, la spigazione si è già iniziata specie per i frumenti precoci. Non si hanno ancora cifre definitive circa la superficie complessiva investita a grano con le semine autunnali e primaverili: dai dati finora in possesso si ha però l'impressione che essa supererà quella dell'ultima campagna che fu di ettari 4.776.400.

L'impianto delle colture industriali è in gran parte avvenuto, o è in corso, pur con l'ostacolo frapposto, in misura veramente notevole, dalla stagione piovosa. Vengono segnalate ottime nascite sia per la barbabietola che per la canapa: di queste due colture, la prima occuperà 116.600 contro ettari 116.000 che le furono destinati nel 1929; e la seconda all'incirca ettari 88.700 come lo scorso anno. La vegetazione dei prati, degli erbai e dei pascoli è dovunque ottima, con previsioni di una produzione generalmente abbondante. Anche la vegetazione delle piante arboree può considerarsi soddisfacente, sia per gli olivi che per le viti, che presentano una cacciata regolare e copiosa, sia infine per i fruttiferi per i quali la fioritura è stata ricca nella quasi generalità dei casi, con l'inizio di una buona allegagione.

Miglioramenti agricoli

Le attività degli agricoltori hanno assunto una ampiezza soddisfacente, sì da determinare nuovi progressi nell'applicazione della moderna tecnica colturale. Le lavorazioni dei terreni hanno beneficiato di ulteriori miglioramenti sia, in dipendenza dell'aumento delle macchine e degli strumenti impiegati, sia nei riguardi della tempestività e dell'accuratezza dei lavori. Le sementi elette di frumenti, sono state impiegate in misura notevolmente superiore a quella della scorsa campagna. Speciale diffusione hanno avuto le varietà precoci, particolarmente nella regione Padana.

La pratica delle nitratazioni frazionate al grano è stata adottata su più vaste superfici, favorite dalla stagione invernale, così le concimazioni fosfatiche segnano un notevole incremento nei confronti della primavera scorsa.

E' proseguita ugualmente con ritmo ascendente l'esecuzione di opere fondiarie, tanto nei riguardi della costruzione dei fabbricati rurali, che degli impianti di irrigazione. La ricostruzione dei vigneti ha proceduto normalmente. Nuovi impianti di frutteti sono stati attuati, ed in misura notevole, su qualche zona dell'Italia settentrionale, specie nel Veneto. In parecchie provincie si verifica anche un aumento più accentuato del normale nei riguardi degli allevamenti, com'è dimostrato dai prezzi del bestiame che sono più sostenuti, favoriti dalle buone previsioni che si fanno per la produzione foraggera e sorretto dalle iniziative del Governo dirette ad incoraggiare l'incremento del patrimonio zootecnico, specialmente attraverso il concorso nazionale triennale recentemente bandito dal Duce. Tale concorso si inizia sotto lieti auspici, come ha dimostrato la Prima Mostra Nazionale di Riproduttori Equini e Bovini nati ed allevati nel Regno, tenuta recentemente a Milano per iniziativa del Ministero di Agricoltura. La manifestazione, alla quale hanno partecipato con slancio ammirevole gli allevatori di tutte le regioni italiane, ha avuto un grande successo ed ha rilevato agl'italiani e agli stranieri gli innegabili progressi della nostra industria zootecnica.

Maggiore diffusione vanno assumendo i prati artificiali col beneficio di un sicuro miglioramento delle rotazioni agrarie, essendo ormai convinzione della grande massa degli agricoltori di poter giungere in tal modo ad un ulteriore e stabile incremento della produzione agricola.

Un esercito serrato ed operante

L'esercito dei rurali è dunque serrato nei quadri ed operante, malgrado la crisi che il mercato di taluni prodotti attraversa in dipendenza di cause o fenomeni generali e d'ordine internazionale.

Intensa si svolge la propaganda delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, diretta in particolar modo a dimostrare che la diminuzione dei prezzi va superata con l'aumento delle produzioni e con la riduzione dei nuovi costi attraverso l'adozione di una tecnica maggiormente perfezionata.

Un elemento di propaganda di grande efficacia è rappresentato quest'anno dall'autotreno del grano, ideato e voluto dal Capo del Governo, che ha già percorso buona parte delle provincie meridionali e quelle della Sicilia.

Infine si fa rilevare che il credito agrario assisto con la larghezza consentita dalle disponibilità degli istituti speciali, e con sollecitudine, gli agricoltori che vi fanno ricorso.

Tutto sommato, senza abbandonarsi a facili ottimismi, che potrebbero riuscire fallaci e che, in ogni caso, sarebbero prematuri, è lecito affermare che lo stato della campagna, nel complesso delle colture, autorizza, per ora, buone previsioni.

Per le finanze locali

FINANZE:

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

1) — Un disegno di legge con cui si delega al Governo del Re la facoltà di formare ed approvare un nuovo testo coordinato delle disposizioni di legge relative alla finanza locale.

2) — Uno schema di decreto concernente il contributo dello Stato nelle spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Internazionale Coloniale del 1931 di Parigi.

COMUNICAZIONI:

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge concernente una nuova convenzione colla Società di Navigazione Libera Triestina per l'esercizio delle linee del periplo africano, del Nord America e del Congo.

L'abolizione dei calmieri
Il catenaccio sui nuovi negozi

CORPORAZIONI:

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato:

1) — Uno schema di decreto contenente norme per l'attuazione della legge 20 marzo 1930 N. 206, sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

2) — Uno schema di provvedimento con cui si vieta, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari e si abrogano tutte le disposizioni che danno facoltà ai comuni di formare i calmieri dei generi alimentari.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, è terminata alle ore 13.

I nuovi armamenti navali

ROMA, 30 (notte).

Non vi è chi non veda l'importanza della decisione presa dall'odierno Consiglio dei Ministri che stabilisce l'impostazione entro il corrente anno di quarantaduemilanovecento tonnellate di naviglio da guerra. Il Governo Fascista si è presentato alla Conferenza di Londra animato da pacifiche intenzioni e dalla buona speranza che anche le altre Nazioni dovessero incontrarsi nello stesso ordine di idee. Tre mesi di discussioni hanno invece dimostrato assai chiaramente che esistono più che mai dei pareri contrari assai intransigenti, e la Conferenza ha dato i risultati che tutti conoscono. Si è tentato da alcuni di ridurre l'Italia all'ultimo rango delle potenze mondiali, e si è perfino rifiutato il riconoscimento dei nostri diritti sanzionati solennemente negli impegni internazionali del millenovecentoventuno. Vi fu anche chi fece dell'ironia sulla nostra cosidetta pretesa di parità, osservando che, se anche tale parità fosse stata all'Italia riconosciuta, noi non avremmo mai avuto i mezzi sufficienti per attuarla.

Niente di più stupidamente falso.

L'Italia ha un diritto di acquisto da conservare e da fare valere sul mare; la sua flotta, per concezione tecnica, velocità e potenza delle unità che la compongono e per portata di armi, non è inferiore di molto ad altre, anzi, in alcuni punti, ne è superiore.

Nei riguardi della potenza continentale più armata, l'Italia ha qualche punto di armamento navale che aveva lasciato in sospeso in attesa dei risultati della Conferenza navale di Londra, specialmente in fatto di sottomarini.

Abbiamo ora provveduto anche a questo riguardo.

Le nostre navi da guerra sono create essenzialmente con scopi di difesa, pure in modo da potere completare il loro armamento anche come temibile potenza di offesa. Non si tratta di armamenti fatti per spaventare o per tentare manovre a danno di alcun altro, ma si tratta piuttosto di stabilire un giusto equilibrio tra le forze navali mondiali. Questa è una realtà che ha sempre ispirato la politica navale italiana, ed è stata base fondamentale dell'attitudine della delegazione italiana alla Conferenza di Londra.

Il programma di costruzioni da portare a termine entro il corrente anno dimostra che l'Italia conta sopratutto sulle piccole unità e quindi a scopi difensivi che, però, l'intelligente tecnica nostra può mettere in uno stato particolare di attrezzamento contro le unità più forti.

L'attrezzamento e l'attività intensa dei nostri cantieri compiranno rapidamente la costruzione di queste nuove unità, per le quali la Marina italiana si sviluppa conformemente ai suoi bisogni e alle sue necessità inderogabili della difesa del suolo d'Italia.

Il testo dei decreti
per l'imposta sul vino e sulle successioni

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» di domani pubblicherà il decreto in data 30 aprile, concernente la riduzione della imposta sul consumo del vino.

Pubblicherà pure con la stessa data, il decreto portante modifiche alle tasse sulle successioni e sulle donazioni.

Il notevole aumento di produzione
dell'energia elettrica in tutta l'Italia

ROMA, 30.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano, il seguente telegramma:

«Dopo pochi mesi di deflessione, anche l'Italia settentrionale presenta nel marzo scorso un lieve incremento, rispetto al marzo 1929, essendovi passata la produzione dell'energia elettrica da 510 a 530 milioni di Kw. ora, l'Italia Centrale da 138 a 156; la Meridionale e le Isole da 102 a 110; complessivamente da 751 a 796, con un incremento dal 6 per cento. — Nel primo trimestre la produzione aumentò di 100 milioni Kw.-ora rispetto al 1929, essendo passata da due miliardi e 286 milioni a due miliardi e 386 milioni. Rammento che le nostre statistiche rappresentano circa il 90 per cento della produzione totale. Ossequi. — Presidente «Unfiel» Motta».

Il "Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 30. — Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina pubblica:

«I marinai della classe 1908 lasciano le armi dopo avere compiuto con slancio e con elevato spirito il loro dovere. Nel momento del ritorno alle famiglie e alle attività civili, giunga loro il mio saluto. — Il Ministro Sirianni».

I lavori della Camera

ROMA, 30 (notte).

Domani si riunirà la Camera dei Deputati. L'ordine del giorno comprende in primo luogo la discussione circa la conversione in legge di parecchi decreti, di alcuni disegni di legge fra i quali specialmente importante quello che estende la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro ai contratti di mezzadria e colonia e piccola affittanza agraria.

Molti oratori sono inscritti a parlare su tali disegni di legge, e si prevede che la discussione occuperà due sedute al Parlamento; successivamente sarà posto in discussione il bilancio preventivo del Ministero degli Esteri e poi quello delle Corporazioni.

Su quest'ultimo è assai atteso il discorso che pronuncierà alla fine della discussione generale il Ministro on. Bottai. Il discorso infatti sarà particolarmente importante, perchè investirà tutti i problemi economici e finanziari della Nazione ed esporrà chiaramente le direttive che il Governo Fascista intende seguire per la loro risoluzione.

Intanto è stata distribuita a Montecitorio la relazione sul bilancio delle Corporazioni degli onorevoli Giarratana, Ferretti e Redenti.

Una Commissione per la Maternità

ROMA, 30.

Considerata la grande importanza che ha l'alimentazione del periodo della gestazione, del puerperio e dell'allattamento per la donna e per lo sviluppo del bambino, l'Opera Nazionale maternità ed infanzia ha ritenuto necessario di studiare il miglior metodo di razione alimentare per le madri e i fanciulli da fare adottare a tutti gl'istituti. Pertanto il R. Commissario on. Blanc ha deliberato di istituire una commissione di tecnici che raccolga e coordini tutti quegli elementi utili alla compilazione di tabelle dietetiche standardizzate.

I lavori della Commissione avranno inizio sabato.

Il "Raid,, Inghilterra-Città del Capo

SOFIA, 30. — L'apparecchio del quale la Duchessa di Belford e i piloti capitano Barnard e Little hanno compiuto il «raid» Inghilterra-Città del Capo e ritorno, ha potuto soltanto stamane riprendere il volo per l'ultima tappa di ritorno. Gli aviatori sperano di raggiungere l'aerodromo di Croydon. L'apparecchio era giunto l'altro ieri a Sofia proveniente da Aleppo riuscendo ad atterrare felicemente, nonostante il violento uragano che imperversava e nonostante l'impazienza della duchessa che avrebbe voluto arrivare ieri a Croydon, se date le cattive condizioni atmosferiche, non fosse stato possibile riprendere il volo prima di stamane.

Il Concorso "DUX,,
Arrivo di avanguardisti dall'Estero

ROMA, 30. — Sono giunte a Roma per partecipare al Concorso «Dux» le squadre di avanguardisti delle organizzazioni giovanili di Parigi, Nizza, Monaco, Lugano e Modane. In giornata giungeranno gli avanguardisti di Tunisi. Si tratta complessivamente di 100 avanguardisti, che a spese della Segreteria dei Fasci all'estero, partecipano alla grande manifestazione giovanile italiana. I cento avanguardisti provenienti dall'estero formano la prima centuria della prima legione del Campeggio «Dux». S. E. Ricci ha voluto così, dare agli avanguardisti italiani provenienti dall'estero, il posto di onore del grandioso raduno.

Gli avanguardisti friulani prescelti per il saggio corale

ROMA, 30 (notte).

La seconda giornata di vita al Campo «Dux» degli Avanguardisti Friulani, si è chiusa con un ambito premio. Dopo accurate selezioni i duecento Avanguardisti sono stati prescelti per il saggio corale alla presenza del Duce.

Domani le squadre friulane ottimamente preparate, si cimenteranno nelle varie prove in programma.

Stranieri espulsi dalla Francia

PARIGI, 30.

Su proposta del signor Chiappe, Prefetto di polizia, il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha firmato un decreto di espulsione contro 22 sudditi stranieri che, con una viva propaganda, cercavano di suscitare torbidi pel primo di maggio. Essi saranno immediatamente ricondotti alla frontiera. Inoltre nella giornata d'ieri e stamane sono stati arrestati 16 individui sorpresi mentre distribuivano manifestini antimilitaristi. Gli arrestati sono stati deferiti al Tribunale sotto la imputazione di istigazione di militari alla disobbedienza.

Il servizio radiofonico Londra - Australia

LONDRA, 30.

Il servizio radiofonico tra l'Australia e l'Inghilterra è stato inaugurato stamane da Mac Donald che ha parlato dalla residenza di Downing Street col Primo Ministro Australiano Schullin il quale si trovava nel palazzo del Parlamento a Tamberra. Le voci si udivano così distintamente che Mac Donald ha detto a Schullin che gli sembrava fosse nella stanza vicina. Mac Donald ha espresso poi la speranza che prima della fine dell'anno il servizio possa essere prolungato, via Londra, fino alla maggior parte dell'Europa e all'America.

Lloyd George ha conversato quindi con Hughes ed i direttori dei giornali hanno parlato coi rispettivi corrispondenti.

Lo svolgimento della rivolta indiana

LONDRA, 20 (notte).

Lo scoppio di una bomba, il tentativo di assaltare una polveriera e la chiusura di un importante passo della frontiera sono i fatti salienti che hanno caratterizzato la giornata di oggi del movimento pan-indiano.

L'esplosione della bomba, avvenuta a Peshavar, ha provocato la morte di un giovane ventenne. Non si sa ancora se egli avesse l'intenzione di gettare la bomba contro indù che stavano manifestando o se egli si sia trovato nel raggio di azione della bomba lanciata da questi ultimi. Il tentativo di assaltare la polveriera di un arsenale inglese è avvenuto a Cossipora a circa 25 chilometri da Calcutta. Verso le prime ore della mattina un automobile si presentava improvvisamente davanti all'ingresso dell'arsenale e da parte delle numerose persone che stavano nell'interno della macchina venero sparati numerosi colpi di rivoltella contro le tre sentinelle del corpo di guardia. Una delle sentinelle cadde gravemente ferita, ma le altre due risposero con un nutrito fuoco di fucileria costringendo l'automobile ad allontanarsi a tutta velocità.

E' importante passo di frontiera che è stato chiuso al transito è quello di Keyber.

Il Ministro degli Esteri del Governo dell'India è arrivato in aeroplano a Peshavar da Simbla ed ha discusso oggi a lungo la questione con l'alta commissione britannica.

Per quanto riguarda l'applicazione delle leggi restrittive sulla stampa egli ha dichiarato che saranno comunicate ai giornali le notizie che si riferiscono agli avvenimenti, ma che il Governo vigilerà attentamente per impedire il dilagarsi della propaganda comunista.

DELHI, 30.

Il figlio di Gandhi, Devidas, arrestato a Salecmpur mentre distribuiva il sale raccolto dai volontari e condannato, il 9 corrente a tre mesi di carcere, è comparso nuovamente dinanzi al tribunale che lo ha condannato ad un anno di prigione per la sua attività sediziosa.

BILTIMORA, 30.

Le dimissioni di Patel da presidente dell'assemblea legislativa hanno riscosso il plauso di Gandhi, il quale ha pubblicato una dichiarazione in cui esprime le sue felicitazioni per il gesto patriottico di Patel. Da Gujerat si annuncia che ieri sera è stata inviata una lettera al Vice Re, firmata dalle più eminenti donne del luogo, nella quale esse esprimono la loro simpatia per la campagna condotta da Gandhi in favore della libertà nazionale dell'India.

Alla Camera Ungherese si grida: "Viva Mussolini!,,

BUDAPEST, 30.

Nella odierna seduta alla Camera dei deputati Lang, del partito governativo, dopo avere messo in rilievo le condizioni insostenibili dei rapporti economici nell'Europa centrale, ha ricordato con parole di viva gratitudine l'Italia che ha tratto da questa situazione l'Ungheria, ormai costretta a pensare a sè, porgendole la destra. Ha poi avuto espressioni di rispettosa ammirazione per il Capo del Governo italiano, il quale non solo ha salvato il proprio Paese, ma con i suoi provvedimenti ha dischiuso alla sua nazione le porte per un avvenire più radioso. Fra gli applausi calorosi dell'assemblea il deputato Bogya ha gridato: «VIVA MUSSOLINI».

I danni del maltempo a Viareggio

VIAREGGIO, 30 (notte).

Le pioggie torrenziali che continuano a imperversare ininterrottamente hanno ingrossato in modo eccezionale il fiume Camioro, che percorre tutta la pianura per i comuni di Camioro e di Viareggio. Stamane alle ore 7 in località Borghetto la violenza delle acque ha prodotto l'allagamento delle campagne circostanti. Numerose case coloniche sono rimaste, in seguito all'allagamento, completamente isolate dalle acque fino a considerevole altezza. Subito si sono recate sul posto le autorità civili e tecniche di Viareggio di Lucca e limitrofe.

Con grandi sforzi squadre di pompieri sono riuscite a liberare gli abitanti delle case coloniche e anche il bestiame delle case stesse.

Notizie in poche righe

INTERNO

S. M. il Re alla Mostra Giapponese

ROMA, 30. — Stamane alle 9, S. M. il Re accompagnato da S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, dal generale Marinetti e dal comandante Voli, si è recato a visitare la Mostra d'Arte Giapponese al palazzo delle Esposizioni. S. M. il Re, è stato ricevuto dall'incaricato d'affari signor Yzshizoda, e dai membri del comitato senatore Marchese Guglielmi di Vulci, on. prof. Oppo Ministro Plenipotenziario, Conte Pagliano, Marchese dalla Rasa, commend. Levi. S. M. il Re si è fatto presentare i signori artisti, indi ha visitato tutte le sale interessandosi minutamente alle singole opere d'arte alla loro interpretazione ed i loro artisti e vivamente felicitandosi della grandiosità della Mostra.

Le celebrazioni Virgiliane.

ROMA, 30. — Le celebrazioni Virgiliane promosse dalla R. Accademia d'Italia per desiderio di S. E. il Capo del Governo avranno principio l'11 maggio con una commemorazione che sarà tenuta in circa 40 città italiane, da oratori designati dalla stessa Accademia.

S. M. la Regina partita per Roma.

PISA, 10. — S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria sono partite in automobile per Roma.

Invasioni di cavallette.

BUCAREST, 30. — Un'immensa nuvola di cavallette ha invaso la regione attorno al villaggio Cuiuiuo-Dobodgea. La nuvola di cavallette copre duecento ettari di terreno, ha distrutto già le vigne del villaggio e minaccia la pianura lungo il Danubio. Attualmente, la causa del freddo, le cavallette sono rimaste tramortite nella foresta di Kause.

Scontro tra Ferry-boats.

SIDNEY, 30. — Due ferry-boats carichi di passeggieri si sono scontrati nel porto a causa della nebbia densissima che impediva addirittura la visibilità. Uno di essi è rimasto seriamente danneggiato, ma la prontezza del comandante dell'altro che è riuscito a sospingere il suo ferry-boat fino alla banchina, è valsa ad evitare un disastro simile a quello verificatosi in questo stesso porto nel 1927 nelle medesime circostanze e che costò la vita ad una cinquantina di persone. Solo un ferito si è avuto a lamentare in questo incidente.

Il Congresso annuale dell' Automobile Club di Udine

Udine, aprile 1930 - VIII.

Nell'ampio salone dell' Unione Industriale, gentilmente concesso, in via Manin, è stato tenuto sabato 26 u. s. l'annuale Congresso dell'Automobile Club di Udine.

Presiedeva il conte Carlo del Torso, il quale svolse un'elaborata relazione da cui è apparso magnifico sviluppo raggiunto in questo ultimo biennio dall'Ente che rappresenta ufficialmente la Classe Automobilistica Friulana.

Erano presenti i consiglieri signori Placereani Ubaldo e Danieli ing. Mario. Fungeva da Segretario del Congresso l'ing. Del Fabbro direttore dell'Automobile Club di Udine.

Togliamo dalla relazione gli elementi sostanziali e gli spunti più interessanti.

Anzitutto è posta in luce l'impronta caratteristica di Ente Pubblico, gradualmente assunta dall'Automobile Club di Udine con lo svolgimento di molteplici servizi pubblici per incarico del Reale Automobile Club d' Italia (R. A. C. I.) di cui è la Sede Provinciale.

Questo carattere particolare, deriva anche dal fatto che il R.A.C.I. è stato inquadrato dal Governo Fascista fra le Istituzioni del Regime.

Oltre a questo aspetto, l'Automobile Club ne possiede un secondo, in quanto è una vera e propria associazione di automobilisti, e come tale acquista un particolare «colore locale» dovuto al temperamento dominante della nostra gente. A questo proposito, il Consiglio Direttivo ha dovuto prendere atto con amarezza dello scarsissimo spirito sportivo degli automobilisti friulani e conseguentemente imprimere al Sodalizio il carattere di associazione di difesa economica. Tuttavia, allo scopo di valorizzare lo sport automobilistico — secondo le direttive del Governo fascista — sta organizzando per la ventura estate, in collaborazione con gli Automobile Clubs delle Tre Venezie, una grande manifestazione sportiva intitolata «Coppa delle Venezie» di circa centomila lire di premi.

Dalla relazione balza evidente lo stato in cui trovavasi l'Automobile Club di Udine due anni fa, quando non era altro che un Club, frequentato da pochi appassionati a confronto di quello che è oggi, organizzato su una nuova base, consolidato negli uffici e nei servizi sviluppato nella sua complessa attività, potente nella compagine.

Esso non riunisce più oggi una certa classe o una ristretta cerchia di eletti, ma, in obbedienza al volere delle Superiori Gerarchie raccoglie indistintamente tutti gli automobilisti friulani.

Ma' eccone partitamente l'attività.

Servizi pubblici

L' Esazione delle Tasse Automobilistiche è il più importante e delicato servizio, affidato al R.A.C.I. dal Ministero delle Finanze. Il servizio affidato alla nostra Sede provinciale è stato sempre disimpegnato con rapidità ed esattezza.

Nel periodo del maggiore affollamento, per il bollo del 1929 furono istituiti dieci uffici collettori provinciali presso le Succursali della Banca del Friuli e presso la Banca di Pordenone.

In un secondo tempo, poichè molti automobilisti della provincia si presentavano agli sportelli della Sede anzichè alle collettorie più vicine, il servizio di esazione delle tasse per il 1930 fu modificato; le collettorie provinciali furono soppresse, ad eccezione di quella di Pordenone e l' Ufficio di Udine fu sviluppato mercè l'assunzione di quattro impiegati straordinari e l'apertura di due sportelli per il pubblico e di uno per i soci.

Malgrado l' inevitabile enorme affollamento dei giorni prossimi alla scadenza, dovuto anche a un incremento di oltre il 20 per cento delle automobili circolanti, tutto procedette con assoluta regolarità e senza perdita di tempo.

Contro un incasso massimo giornaliero, ai soli sportelli dell' Ufficio di Udine, di L. 140.287 al 31 dicembre 1928, ne troviamo uno corrispondente di ben 223.927 al 31 dicembre 1929. A tutt'oggi, la somma totale incassata in tutta la Provincia per il bollo del 1930, supera l'importo di L. 2.200.000.

Fu anche svolto presso l' Ufficio di Udine il servizio di Esazione dei contributi sindacali obbligatori degli esercenti autotrasporti pubblici.

Gli altri servizi: la distribuzione Targhe di riconoscimento e la Bollatura e la Vidimazione prefettizia delle patenti di guida, furono svolti — anche nei giorni di maggiore affollamento agli sportelli — con assoluta regolarità.

Fra i servizi di nuova assunzione troviamo in prima linea il rilascio diretto dei Documenti Doganali per gli Autoveicoli, (trittici e carnets de passage en douane che permettono il passaggio della frontiera senza deposito cauzionale).

Essi vengono rilasciati in poche ore e così pure il Certificato Internazionale di Via, che sostituisce la patente di guida e la licenza di circolazione straniera dello autoveicolo.

Infine venne iniziata la rivendita di pubblicazioni tecnico-legali, di carte geografiche, distintivi ed altre minuterie, riservando ai soci uno sconto variabile dal 10 al 20 per cento.

Posteggi

Il posteggio permanente di via Mercatovecchio, è sempre frequentato data l'area ampliata ed il vantaggio di essere centralissimo.

Nel 1928 venne istituito, in via di esperimento, un posteggio permanente anche in Piazza del Duomo, che venne in seguito tolto perchè dimostratosi superfluo.

Fu istituito e funziona il posteggio al Teatro Puccini, che dimostra di essere bene apprezzato e funziona tuttora, nelle sere di spettacolo.

Furono poi istituiti posteggi straordinari in piazza Patriarcato e in Piazza Umberto I. In detti posteggi l'ospitalità è gratuita alle vetture dei soci del R.A.C.I. di tutte le Sedi d' Italia.

Esami per conducenti

Coll'entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada, un Commissario del R.A.C.I. nominato dal Presidente dell'A. C. di Udine, fu aggregato all' ingegnere Ispettore del Circolo Ferroviario di Trieste, in modo da formare una Commissione giudicatrice composta di due membri, per tutte le sedute di esami teorici per conducenti d'automobili e motocicli della nostra Provincia. Questo compito di grande responsabilità, fu assunto e disimpegnato dalla nostra sede con regolarità assoluta e tutte le sedute settimanali fissate per Udine, altre alle sedute mensili di Pordenone, Latisana, e Tolmezzo e alle sedute saltuarie di Tarvisio, Cervignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, S. Pietro al Natisone ebbero svolgimento regolare.

Calmieramento della benzina

Il problema del calmieramento della benzina e della concessione di uno sconto ai soci del R.A.C.I. sul suo prezzo di mercato, è stato sempre oggetto di studio profondo per una rivoluzione che fosse a favore dei soci stessi.

Nella primavera del 1928 per fronteggiare la resistenza delle società interessate e dei commercianti rivenditori, fu stipulato un contratto con l'Agenzia Generale Italiana Petroli per la fornitura di benzina Victoria attraverso un distributore che fu impiantato in via del Carbone, che funzionò egregiamente fino nell'aprile 1929.

La gestione di questo distributore, permise di concedere ai soci dell'Automobile Club di Udine un premio di cent. 20 al litro sul prezzo di mercato. Vi furono diversi soci i quali realizzarono in tal modo un risparmio di parecchie centinaia di lire e si videro inoltre abbonare la quota annua sociale.

Ma intanto le Società importatrici si erano fra loro accordate allo scopo di monopolizzare il mercato dei carburanti. Dopo varie note vicende, nelle quali intervenne anche il Governo Fascista, il Reale Automobile Club d' Italia ordinò a tutte le sue Sedi provinciali l' impianto di un proprio distributore automatico allo scopo di fronteggiare con una propria rete ben collegata di impianti, il minacciato monopolio delle società importatrici mediante l'eventuale acquisto di ingenti quantitativi di benzina all'estero. Si ottenne così di conservare il prezzo della benzina ad un equo e costante livello.

Un'altra conseguenza del risoluto contegno del R. A.C.I. fu la stipulazione d' un favorevole Contratto Nazionale tra esso e le Società medesime. Questo Contratto Nazionale consentì a tutti gli Automobile Clubs del Regno di rivendere benzina ai Soci del R.A.C.I. con lo sconto immediato di 15 cent. al litro sul prezzo locale. Dall'A. C. di Udine furono perciò, impiantati dei distributori di benzina riservati ai soci del R.A.C. I. in Udine, Sacile, Tolmezzo, Tarvisio e Palmanova. Per altre località, le pratiche per la richiesta delle concessioni prefettizie subirono ritardi favolosi ed arresti dovuti all'eccessiva burocrazia degli Uffici.

Il successo ottenuto dall'Automobile Club di Udine con la gestione dei distributori di benzina a prezzo ridotto fu grandioso: in meno di un anno, furono vendute diverse centinaia di migliaia di litre di benzina «Lampo», «Shell» e «Victoria», a prezzo di costo, con aperta soddisfazione dei propri soci, che considerano questo uno dei principali vantaggi della loro appartenenza al R.A.C.I.

Attività e iniziative minori

Nel dicembre 1928 fu istituita la rivendita dei lubrificanti Elol e Texaco, con lo sconto di circa il 20 per cento sui prezzi di listino. In seguito alla favorevole accoglienza di questa iniziativa, fu cominciata anche la rivendita dei rinomati lubrificanti «Veedol» con lo sconto del 15 per cento sui prezzi di listino.

Allo scopo di offrire nuovi sconti ai soci e di permettere l' immediato cauzionamento dei documenti doganali, fu assunta l'Agenzia per il Friuli della Compagnia di Assicurazioni «Ermes» specializzata nel Ramo Autoveicoli.

Fu tutelata in modo efficace la causa degli automobilisti incorsi in contravvenzione, intervenendo sia per iscritto che in rappresentanza, presso le varie Autorità comunali, la R. Prefettura, la Milizia della Strada, la Vigilanza Urbana del Comune di Udine, il Circolo d' Ispezione F.T.A., la R. Intendenza di Finanza, ecc. Con tutte queste Autorità, sono mantenuti continui raporti di reciproca cordiale collaborazione. In diecine di casi fu ottenuto l'annullamento della contravvenzione; in molti altri casi importanti riduzioni d'ammenda e solo raramente — e sempre per mancanza di fatti da contestare — l'opera dell'A. C. di Udine è stata vana.

L'attività sportiva è stata limitata per le ragioni anzidette. Furono concessi premi in medaglie per la Gymkana automobilistica organizzata in Cividale nel 1928; si partecipò con una carovana al secondo Concorso di Eleganza di Trieste e al Raduno Nazionale di Montecatini. Si sta ora preparando la grande corsa intitolata «Coppa delle Venezie».

Fu svolta un'opera assidua per il miglioramento della viabilità delle strade friulane, con la collaborazione preziosa ed efficace di 21 Delegati di Zona mandamentali che si prodigurono in modo assolutamente gratuito.

Fu svolta un'encomiabile opera di propaganda attraverso la stampa, circolari, manifesti.

Il risultato di questa complessa attività, che raccolse il continuo suffragio e l'ausilio diretto da parte degli associati, si riassume in un ottimo risultato che corona degnamente lo sforzo compiuto. Al 1. gennaio 1928, il Sodalizio contava 240 soci; al 31 dicembre 1929 i soci salirono a 400: oggi, l'Automobile Club di Udine conta ben 625 soci.

Il Congresso ha approvato alla unanimità la relazione morale del suo Presidente, e così pure all' unanimità i bilanci finanziari e la conferma in carica degli attuali Revisori, manifestando al solerte Presidente co. Carlo del Torso il proprio compiacimento per l'attività e l'energia con le quali regge le sorti del nostro Automobile Club, che oggi, per merito suo si è veramente affermato come Ente di grande utilità per i Soci e per l'automobilismo provinciale.

Venne anche elogiato il Consiglio che è sempre stato di valido appoggio all'opera del Presidente.

Prima della chiusura del Congresso, su proposta del Consigliere Ubaldo Placereani, il Presidente e l'Assemblea hanno deliberato di iscrivere la nostra Sede provinciale del R.A.C.I. a socia perpetua dell'O. N. B. (Comitato di Udine).

Concorsi

Il comitato provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra comunica ai signori Podestà o Commissari Prefettizi della Provincia; Presidenti delle Commissioni Comunali di Vigilanza per gli orfani di guerra le seguenti circolari pervenute dell'Opera Nazionale:

Il Ministero dell'Interno a modificazione delle disposizioni contenute nel D. M. 23 gennaio 1930, col quale venne bandito il concorso per 150 posti di alunno d'ordine di P. S. ha stabilito di ammettere al concorso stesso, oltre coloro che si trovano nelle condizioni stabilite coll'accennato decreto anche gli aspiranti che risultino muniti di uno dei seguenti altri titoli di studio:

1) Diploma di licenza di R. Scuola Commerciale.

2) Diploma del corso triennale preparatorio di cui all'art. 59 del R. D. L. 15 maggio 1924 N. 749.

3) Licenza di R. Scuola di avviamento al lavoro, di cui all'art. 8 del Regolamento Gen. sull'istruzione industriale approvato con R. D. 3 giugno 1924 N. 969.

4) Licenza di R. Laboratorio-Scuola.

5) Licenza di R. Scuola di tirocinio.

6) Licenza di R. Istituto Industriale.

7) Diplomi rilasciati dalle Scuole Professionali di II° grado esistenti anteriormente al riordinamento della Istruzione Industriale stabilito con R. D. 31 ottobre 1923 N. 2523.

* * *

Per l'anno scolastico 1930-1931 il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione diretta di 50 studenti di ingegneria al corso biennale di artiglieria della scuola di applicazione di artiglieria e genio in Torino.

Il corso avrà inizio al 1° ottobre 1930. Al termine del corso i candidati conseguiranno la nomina a tenente di artiglieria in servizio permanente nel R. Esercito.

Possono partecipare al concorso i giovani che non superino il 27° anno di età ed abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ed abbiano superato gli esami delle prescritte materie d'insegnamento.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 30 giugno p. v. ed il termine per la presentazione dei titoli di studio scade il 30 luglio p. v.

Il "record,, mondiale degli incidenti di caccia appartiene all'America

NUOVA YORK, aprile.

L'America tiene il record mondiale degli incidenti di caccia.

Questa statistica prova che durante gli ultimi dieci giorni in tutta la distesa degli Stati Uniti quarantasette cacciatori sono stati uccisi incidentalmente dal fucile di altri cacciatori.

E' la proporzione più forte di incidenti di questo genere, registrata fino ad ora in tutto il mondo. Negli ultimi giorni di ottobre poi, la lista è aumentata, grazie alla valentia di un cacciatore che credendo i colpire un cervo, fin invece ucciso due individui colla stessa scarica. E' da notare che gli incidenti di questo genere non si verificano nelle regioni dove la legge probisce l'uccisione dei cervi. Il cacciatore, in quei boschi, esita un istante prima di sparare poichè vuol vedere se l'animale ch'egli vede avvicinarsi porti le ricche corna: questo secondo di esitazione ha salvato la vita a più di un cacciatore.

Itala gente

La Colonia di Cordova

CORDOVA, aprile.

Gli italiani nella provincia di Cordova nel 1839 erano 396.

Segue un periodo di statistiche incerte, incolmate ed incolmabili.

Finalmente nel 1870, come rilevo dal librino di Emilio Zuccalini il lavoro degli italiani in Argentina, una compagnia fondò sul fiume Tortugas la colonia che porta lo stesso nome. Furono fondati quindi Sampacro, Caraio e numerosi altri centri con famiglie in maggioranza piemontesi, le cui storie dimenticate assumono ampi di tragica grandiosità nel povero diuturno lottare dell'espatriato contro la pampa. Molti non resistettero e tornarono in Italia disillusi per sempre, finiti. Altri non disarmarono contro tutti gli avversari, — la terra, la distanza, la diffidenza contro lo straniero, — e vinsero; nel 1895 gli italiani della provincia ascendevano a 22.230.

Tra l'80 e il 90 ci fu un accorrere verso la città, dalla campagna, di muratori nostri, che in quel periodo di fertile edilizia concorsero efficacemente a dare un nuovo aspetto alla città.

Però il carattere della nostra emigrazione sa mantenuto qui, più che altrove, schiettamente rurale, e l'influenza nella città è stata poca come scarse sono le grandi fortune.

Il censimento ufficiale del 1914 portava il numero degli italiani ad 83.260, ed oggi, sulle basi di tale censimento, si calcola che in provincia di Cordova esistano 100 mila italiani, di cui solo una quantità che oscilla dal 700.000 ai 10 mila vive nella città. L'enorme maggioranza è sparsa per le campagne.

Il console Chiovenda fece nel 1912, due anni prima del censimento ufficiale, uno studio interessante del quale criticava l'opera dei funzionari argentini che non censiscono con sufficiente esattezza di stranieri, e dal quale risultavano esistenti in provincia 180.000 nati in Italia.

Gli italiani in tutto il distretto godono oggi una considerazione di franca simpatia presso gli argentini. Il dottor Carcano, governatore della provincia fino al mese scorso, parente dell'ex-Ministro e figlio d'Italiani. E si ricorda da tutti che suo padre fu il primo agente consolare del Regno d' Italia a Cordova.

MAGGIO

Primo maggio del 1930: 18 aprile del calendario giuliano. Ci troviamo con questa data al giorno undicesimo del mese floreale dello anno 138 secondo il calendario della rivoluzione francese, mentre siamo al giorno 3 del mese di Jyar dell'anno 5690 del calendario israelitico ed al giorno 2 del mese di Zul-hegge dell'anno 1348 del calendario mussulmano.

Nell'antico calendario di Giulio Cesare, il Maius era il mese posto sotto la protezione di Apollo che si iniziava con una cerimonia di offerta al tempio della Dea Buona e con i Compitali in onore degli Dei Lari.

Nell'epoca del basso impero al sorgere delle Jadi, si celebravano con grandi feste nel circo gli onori della Vittoria di Costantino su Massenzio.

Nel calendario della rivoluzione francese, il nome di «Floreale» era forse il più appropriato a questo mese in cui la vegetazione ovunque sembra avviarsi verso la pienezza maggiore.

Dal punto di vista meteorologico, passando dall'aprile al maggio noi abbiamo un dislivello termico di 4°.18 nella temperatura media mensile del Piemonte, di 4°.14 in Lombardia, di 4°.25 nel Veneto, di 3°.45 in Liguria, di 3°.91 in Toscana, di 4°.40 nelle Marche, di 4°.27 nel Lazio, di 3°.96 nella Campania e di 4°.18 in Sicilia.

Questo dislivello termico fra la temperatura del maggio e quella dell'aprile testè passato è oltremodo notevole quando lo si ponga in relazione agli altri dislivelli termometrici, fra un mese ed il suo precedente, in tutto il semestre compreso fra il gennaio ed il giugno.

Il sole va di continuo aumentando la sua altezza sull'orizzonte ed il tempo in cui trovasi sull'orizzonte stesso. La durata del giorno risulta sempre maggiore rispetto a quella della notte, ed il maggiore angolo di incidenza dei raggi solari rispetto alla superficie terrestre sul nostro emisfero produce quell'aumento sensibile di temperatura che tutti conoscono.

Nel suo corso apparente intorno al nostro pianeta, il sole entrerà il giorno 21 di questo mese nel segno dei Gemelli alle ore 21. Dopo un mese circa l'astro del giorno avrà raggiunto il segno zodiacale del Cancro, e la primavera sarà finita. Saremo arrivati al solstizio di estate, istante dopo il quale apparentemente il sole sembrerà muoversi dal punto più alto del nostro emisfero verso l'emisfero australe. I giorni cominceranno ad accorciarsi per noi mentre gradualmente andranno aumentando nell'emisfero opposto.

Dal punto di vista meteorologico noi ci troviamo nella pienezza della primavera: all' ultimo mese di questa stagione che quest'anno si è mostrata abbastanza regolare nel suo andamento rispetto alle medie normali dei singoli fattori climatici che noi abbiamo prospettato ai nostri lettori facendo delle previsioni generiche.

Anche l'aprile testè passato, nulla ha mostrato di eccezionale: nella valle Padana le pioggie più che il maltempo hanno fatto la loro lunga apparizione, mentre la prevalenza dei venti del primo e del quarto quadrante ha contribuito a rendere più difficile l'aumento di temperatura previsto. Nell' Italia media e nell' Italia meridionale invece, le pioggie non sono state così frequenti come nella valle Padana, ed anche questo fatto è risultato nel suo andamento generale molto conforme all'andamento medio normale che è possibile tracciare basandoci sulle cifre che esprimono la media delle registrazioni compiute nei decenni precedenti.

Allo scopo di poter delineare in modo più dettagliato quale sia l'andamento termometrico dei prossimi giorni, rispetto alla media normale degli ultimi giorni di aprile, raggruppiamo nello specchietto che segue in corrispondenza alle principali città della nostra zona, le rispettive temperature medie decadiche.

Temperatura media dei giorni compresi fra il 20 ed il 30 aprile; 1 ed il 10 maggio e 10 ed il 20 maggio.

Città			
Bolzano	11°.8	12°.7	14°.3
Padova	12°.8	15°.1	16°.7
Trento	14°.7	16°.3	17°.8
Trieste	14.°6	15°.7	17°.4
Udine	14°.0	15°.0	16°.4
Venezia	14°.0	15°.5	17°.1
Verona	15°.1	16°.0	17° 6
Vicenza	13°.7	15°.0	16°.6

Allo scopo di integrare nel modo migliore possibile il quadro riportato in cui abbiamo indicate le temperature medie, conviene riferire anche intorno alla media mensile delle temperature massime che si registrano durante il giorno nelle principali città della nostra zona, in corrispondenza alla media mensile delle temperature minime notturne.

Media mensile delle temperature

Città	massime	minime
Bolzano	19°.3	9°.9
Padova	20°.6	12°.4
Trento	22°.3	12°.0
Trieste	22°.0	13°.2
Udine	21°.2	11°.3
Venezia	20°.5	13°.6
Verona	21°.9	12°.8
Vicenza	20°.7	11°.8

Per quanto si riferisce alle pioggie, l'andamento medio normale sta ad indicarci un aumento di frequenza delle stesse nella valle Padana, mentre invece nell' Italia centrale e meridionale, noi andiamo verso il minimo stagionale della piovosità.

Se noi contiamo per ogni mese il numero dei giorni piovosi a prescindere dalla quantità di precipitazioni, noi osserviamo come a Torino, a Brescia, a Como, a Mantova ed a Milano noi si abbia il massimo della piovosità annua come frequenza.

Analogo fenomeno di massimo stagionale ed annuo della pioggia come frequenza si verifica nelle principali località del Veneto, specialmente quelle più prossime al fondo valle padana.

Nell' Italia centrale e meridionale invece il maggio nell'andamento medio normale delle precipitazioni, risulta come cifra di frequenza molto inferiore agli altri mesi della stagione primaverile. E questo anche in Sicilia, dove si procede verso il minimo annuo della piovosità che coincide con il secondo mese della stagione estiva.

IL SELENITA

Il sommario di aprile

della Rivista Italiana d' Esperanto

Ci è pervenuto il numero di Aprile della «Rivista Italiana di Esperanto» e (come sempre), notiamo la tendenza al miglioramento, ed alcuni articoli di interesse ed importanza particolare; tra gli altri quello riferentesi al futuro Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio che, con ogni probabilità, adotterà l'Esperanto quale lingua ufficiale.

Nel Congresso Internazionale precedente, ogni discorso che veniva pronunciato doveva venir tradotto in 5 o 6 lingue per poterlo rendere comprensibile a tutti i congressisti ed i lavori del congresso si prolungarono per un tempo assai più lungo del previsto, inconveniente questo che verrà eliminato con l'adozione dell'Esperanto.

Altro articolo interessante è quello che tratta del «Linguaphone» cioè di una serie di dischi grammofonici fabbricati da una importante ditta francese allo scopo di insegnare le lingue straniere. Tra le lingue che vengono insegnate vi è anche l'Esperanto. A Parigi vengono venduti circa 7200 franchi di dischi esperantisti ogni mese.

La parte scritta in Esperanto tratta dell'opera di S. E. il Ministro Grandi a Londra in merito alla conferenza per la limitazione degli armamenti navali e giunge molto opportuna questa voce italiana che si fa sentire anche nei più remoti paesi esteri per difendere il nostro punto di vista nella importante questione internazionale, punto di vista italiano che venne tante volte sviato dalla stampa straniera.

Abbiamo poi le solite interessanti novelle e la solita cronaca esperantista che dà un chiaro concetto dell'importante risveglio mondiale del movimento sempre più compreso e diffuso.

Palcoscenico

L'attenzione della Federazione Nazionale Fascista delle industrie del teatro, cinematografo ed affini è stata richiamata più volte sul fatto che in numerose controversie individuali di lavoro, venivano esaminate e discusse questioni di carattere generale interessanti tutta la industria dello spettacolo. «La Corrispondenza» informa che la gravità delle conseguenze che, da un tale stato di cose, potevano derivare alle ditte rappresentate, coll'affermarsi di una giurisprudenza ad esse contraria, ha indotto la Federazione, dopo ottenute le debite autorizzazioni dalla superiore Confederazione, a seguire il più da vicino possibile tali controversie. In alcuni casi anzi essa ha ritenuto opportuno di associare i propri rappresentanti alla difesa delle ditte, o addirittura, di proporre diretto e personale intervento in giudizio, a sostegno delle proprie tesi di principio.

Così la Federazione è intervenuta direttamente nei giudizi avanti il Tribunale di Roma, sezione del Lavoro, fra la Società Anonima Cinema Teatrale Marino e alcuni orchestrali, in quelli innanzi alla Magistratura del Lavoro di Roma fra la Società Anonima Pittaluga e gli orchestrali, in quelli innanzi alla Magistratura del Lavoro di Firenze fra la S. A. Suvin e Zerbo ni Cinema e alcuni orchestrali e in quello vertente innanzi il Tribunale di Catania fra il capocomico Musco e gli artisti Libassi e Colombo. Inoltre il Presidente della Federazione, come già per il ricorso Mauri-Orchestrali, si è associato alla difesa della ditta Galla in una causa innanzi le Sezioni Unite della Cassazione per l'asserita qualifica impiegatizia di alcuni orchestrali.

*

Oltre le Compagnie drammatiche e comiche della Società del Teatro Italiano, già annunciate, vi saranno nel prossimo anno comico altre Compagnie indipendenti e cioè la Compagnia di Ruggero Ruggeri, quella di Maria Melato, quella di Emma Gramatica, quella diretta da Dario Niccodemi e che sarà composta da Elsa Merlini, da Luigi Cimara e da Sergio Tofano, quella di Alfredo De Sanctis, quella di Luigi Carini, quella di Aristide Baghetti e una Compagnia, a quanto si dice, diretta da Carlo Veneziani con prima attrice Carola Zopegni, e infine le solite Compagnie dialettali.

*

Emma Gramatica, che doveva terminare la sua «tournée» con la fine del corrente aprile, ha deciso, in seguito a proposte di recite straordinarie a Zagabria, a Vienna e a Budapest, di continuare e preparare anche un giro nelle principali città italiane con l'«Amleto» che ella sta studiando da molto tempo.

* *

Al Lessing Theater di Berlino andrà in scena il 20 maggio la commedia di Pirandello, «Questa sera si recita a soggetto», che verrà pure rappresentata ad Amburgo e a Dresda. Pure a Berlino, al Theater Klosterstrasse sono andati di nuovo in scena i «Sei personaggi in cerca d'autore».

E' partito l'altro ieri per Buenos Aires il secondo scaglione di artisti della Compagnia lirica composta per la stazione del Colon, che s'inaugurerà, come s'è detto, il 25 maggio col «Don Carlos» diretto dal maestro Panizza. Il terzo scaglione, che sarà il più numeroso, s'imbarcherà l'8 maggio. Una stagione lirica si terrà pure quest'estate al Municipale di San Paolo e sarà gestita da Walter Mocchi. Nulla invece è stato deciso per il Municipale di Rio de Janeiro.

*

Per festeggiare la ricorrenza della nascita di Shakespeare, i «Comédiens Associés» rappresenteranno al Teatro Albert I. di Parigi «Il mercante di Venezia».

*

A Vienna dal 1. al 15 giugno, in occasione delle feste che vi si svolgeranno verrà riesumata dopo molti anni l'opera lirica «Angelin» di Gioacchino Rossini.

*

A Montecarlo fu inscenata una opera comica in tre atti «Una notte a Venezia» di Giovanni Strauss. Il pubblico accolse favorevolmente il lavoro, in cui fu allettato dai valzer, che avevano la impronta geniale dei più popolari creati in tal genere dal musicista viennese.

*

Al Grossratssaal di Berna, il violinista italiano Dino Eibiglia ha dato un concerto, con successo, eseguendo musiche di Haydn, Haendel, Tartini, Bach, Dvorak, Debussy. Al Teatro di Basilea si inizieranno nella prima settimana di maggio le feste mozartiane, da noi annunciate, durante le quali si darà il «Don Giovanni» con interpreti principali il tenore Salvatore Salvati e il basso Fernando Autori.

*

Ettore Petrolini ha rimaneggiato la nota commedia di Sacha Guitry «L'illusionista» e l'ha presentata al pubblico romano ottenendo un grande successo.

Petrolini ha fatto dei giochi di prestigio, ha inserito nella commedia dei numeri di varietà e si è fatto applaudire entusiasticamente.

Infine bisogna dire che Petrolini ha messo su uno spettacolo zabumistico del maggior interesse. La serie delle repliche è stata notevole.

Americanate

Un cimitero per gli uccelli

CHICAGO, aprile.

Nelle vicinanze di Chicago si sta costruendo un cimitero per gli uccelli. Vicino a questa necropoli per piccoli animali se ne costruirà un'altra per animali di ogni natura e di ogni dimensione. Ogni specie, — la cosa è commovente, — avrà dei funerali con una pompa speciale. Gli animali saranno rinchiusi in urne cimentate sormontate da un simbolo in bronzo, in ferro o in legno, secondo la condizione economica del proprietario. Una piccola targa indicherà il luogo e la data di morte dell'animale.

Albori e presagi di nuova letteratura fascista

I nemici del fascismo non hanno smesso la lotta con l'azione, la parola e la penna. I più autorevoli fra questi, con ansia tremebonda, con morbosa preoccupazioni, con un'anima che si oscura nella visione di un pauroso abisso che li attende per cogliere e inghiottire i loro cadaveri, si consolano indarno nel rovistare affannosamente le vecchie carte letterarie. S'indugiano ancora nell'assidersi alla mensa degli studi storici e della critica erudita, con l'insensata speranza di scoprire nel nuovo regime l'assenza del cuore, dell'intelletto, della forza efficace e duratura.

Sono come quelli che nel parossismo della disperazione, assimilano le velenose droghe nella ricerca di un piacere che l'esausta sensualità loro nega, come quelli che nell'inutile furia di demolire ciò che esiste, ritrovano un effimero conforto negl'intelletti fecondi già superati dalla storia.

Ma non è possibile presagire lo avvento della nuova letteratura fascista, se non si riesamina la produzione culturale contemporanea che precede immediatamente il nuovo regime. Esame che se non è rigoroso in estensione, lo deve esse in profondità.

Il latore o cultore intimamente buono, paziente, fiducioso, mondo di pregiudizi dottrinari e di formule decadute, entusiasta nello accogliere idee nuove e grandi, ha già sentore che la letteratura del passato ha dati si elementi preziosi, esperienze utilissime, ispirazioni ineffabili, ma non ha potuto prodigarci tutto il pane spirituale dell'era nostra.

Se la pazienza del lettore accompagna serenamente i fasti e nefasti letterari del secolo XIX, e del primo ventennio del secolo XX non tarderà a rivelarsi quelle lacune spirituali che furono segnatamente sentite nel breve periodo che segue la guerra e precede la Marcia su Roma.

E non potendo fare minuziose indagini, perchè questo bel foglio non ce lo consente, ci limiteremo a brevi, ma significanti cenni.

Al romanticismo o classicismo che precede il 1848 e che aveva educato gl'italiani al culto della Patria, nel ventennio successivo, la letteratura d'arte s'andò estenuando in dilanguimenti sentimentali, in effusioni di fittizie malinconie, in ostentazioni di una religiosità di maniera.

In Prati c'è la sentimentalità che risente di Byron e di Lamartine, la facilità del verso, il tentativo di raggiungere pienamente la musica e la fantasia; in Aleardi un sentimento che langue nel dolore, nelle aspirazioni umane, e se non mancano fatti di cronaca scandalosa del tempo, c'è per compenso l'aspirazione patria. Ecco a Zanella, che compie l'allora sterile fatica di conciliare la fede con la scienza, sfugge la più alta poesia dell'una e dell'altra; il Carducci si ritrova nel classicismo scegliendo ai suoi maestri i greci, i latini, gl'italiani, gli stranieri in genere e i francesi in ispecie, con l'anima aliena dal sentimentalismo, col cervello forte nella fiducia del libero svolgimento delle facoltà umane nell'anelito di un ideale di vita gagliarda e sincera, governata da un'alta coscienza del dovere. Ed ecco il Pascoli, che per circostanze personali, s'arresta, si ferma nel senso doloroso e pietoso della vita.

Gabriele d'Annunzio, riprende il vigore creato dal Carducci e interrotto dal Pascoli, vagheggiando le forze primordiali della vita, accarezzando il naturalismo, inneggiando alla libertà del piacere e del dominio con funzione piena della vita; rifoggia con la sua arte i preziosismi dei più raffinati scrittori d'ogni nazione con le eccelse virtù della forma, e sotto lo influsso del verismo francese e del psicologismo russo, descrive le complicate raffinatezze della sensualità umana.

L'Italia meridionale si fa sentire in Di Giacomo con la musicalità molle e suggestiva, con una malinconica atmosfera di sogno, con delle visioni che sfumano in una vaga contemplazione estatica, con sentimenti e passioni che s'affievoliscono e s'addornano nella soavità musicale e poetica ecc. ecc. Oltre a Di Giacomo, che è napoletano fino al midollo delle ossa, troviamo il Verga, il Capuana, la Serao ed altri.

Fra i nomi contemporanei degni degli onori letterari, oltre al De Marchi, citeremo l'Oriani che pur risentendo le traccie del psicologismo russo e francese, ha una profondità spirituale, e il Fogazzaro che trasfonde l'amore di purissime idealità, il culto del dovere, il sentimento religioso, l'amore della Patria.

Non è possibile citare tanti altri nomi illustri e degni di tesserne l'elogio. Ci sembra che fra tanti, i giovani fascisti che amano le belle lettere, studino anche Oriani e Fogazzaro, ricercando nel primo uno spiritualismo profetico dei nostri ideali, nel secondo il culto di Roma e di Dio che oggi ricompaiono uniti e indissolubili.

E' indispensabile conoscere, nella sostanza, l'ultimo e vero d'Annunzio che, incuneandosi fra Nitsche e Mussolini, ritrovò, poeto ed attuò l'eroismo di superare se stessi per amare e servire la Patria. Altri due grandi che vivono nel fascismo sono Marinetti e Papini.

Marinetti dalla intransigenza nella lettera e nei mezzi del futurismo della prima maniera, rientra disciplinato a Roma, mentre Papini staccatosi dal futurismo, dopo le inevitabili crisi letterarie di spirito e di coscienza, riprende con entusiasmo profetico l'esame delle vite del Redentore e dei Santi grandi e dottori, con la generale sensazione che Roma riprende Iddio.

Queste tre luminose figure: Marinetti, d'Annunzio, Papini se individualmente lottano, tendono a un fine sociale e nazionale solo apparentemente diverso nella loro concezione mentale. Sono i tre che delineano e poi formulano, con le prodigiose risorse dell'arte, le virtù e i valori dell'italiano nuovo. D'Annunzio ci addita l'eroismo; Marinetti c'insegna a non accogliere con cieca fiducia quelle dottrine d'oltre Alpe che, se non sono scientificamente interpretate, avvelenano l'anima cesarea, e Papini, rivela l'ineluttabile ripresa delle corrispondenze di spirituali sensi fra il vero Iddio e la nostra terra. I tre danno il loro braccio al grande artefice, al Duce, che compie la più grande fatica del secolo.

A coloro che, con un sorriso satanico, attendono una clamorosa assenza dell'arte letteraria nella nuova Italia, a coloro che, pur circonfusi di critica erudica e di studi storici, non sanno e non vogliono scoprire l'idea madre del nostro secolo, l'esperienza non ha nemmeno insegnato che la letteratura, il più delle volte, rinasce, rinnovata e veramente consona alle idee nuove, dopo una decina d'anni dal momento politico iniziale.

Pochi, ma bravi giovani fascisti ora studiano, e, poi, canteranno con le lettere la missione dell'Urbe; uno fra questi, raccolto nello studio e nella meditazione, sta scrivendo il nuovo dramma della nostra vita sociale italica. Anche ciò, è di lieto e sicuro presagio che la letteratura fascista sorgerà con l'esperienza acquisita in questo periodo di febbrile eroismo e di sacrifici immani. Con la società nuova, splendida e feconda di grandi esempi e di episodi insigni, con un Governo che dona gl'istituti ispirandosi solo al nuovo Cesare, e al vero Iddio operante, con un ambiente oceanico e fecondo di opere, di virtù, di sentimenti, di fede, verranno i capolavori letterari che segnando la età iniziale, prepareranno il venturo periodo aureo.

VITTORIO CARLI

Facciamo le nostre riserve sull'importanza al Papini nella letteratura fascista. — Accostarlo a D'Annunzio, secondo noi, è una grossa eresia. (n. d. r.).

Il "Museo delle Invenzioni,,

Oggetti strani e curiosi

NUOVA YORK, aprile.

A Washington è stato inaugurato un Museo delle Invenzioni che va arricchendosi di molte cose curiose. Tra di essi bisogna ricordare queste: un bastone da passeggio in tre pezzi convertibile in sedile: e questo è dovuto al presidente della Repubblica stellata Jefferson che inventò anche il copialettere e la sedia girante sopra un perno; un tendone impregnato di gas velenoso per proteggere gli alberi da frutta dagli insetti; una culla speciale per difendere i bambini dalle mosche e una culla a dondolo automatica; un apparecchio da applicare alle zampe delle galline per impedire loro di guastare le aiuole; un braccialetto che all'ora voluta richiama l'attenzione e la memoria di chi lo porta pungendolo al polso; un letto-sveglia che rovescia sul pavimento il pigrone; una lampadina elettrica da metter sullo stomaco perchè il medico possa vederne l'interno; una nave da guerra che può essere trascinata a terra e trasformata in fortezza. Come mai quest'ultima invenzione che data dal 1911 non ha trovato applicazioni durante la guerra? Ma vi sono altre cose che ci sorprende non veder diffuse: la casseruola che solleva le uova dal l'acqua quando sono cotte, per esempio; il lavapiatti elettrico, la calamita affila-lame; l'orologio caricato dall'aria o dall'acqua.... Nel museo non manca la crinolina a molle d'acciaio trovata dal Pearson per gonfiare le sottanne delle donne: quella crinolina che aveva fatto dire a Balzac: «E' indiscutibile che le donne cominciano a tener molto posto nella società...».

Preziosi mosaici siriani rinvenuti nella Moschea di Omnyadi

DAMASCO, aprile.

Il direttore dell'Istituto di archeologia e d'arte musulmana di Damasco, Eustachio de Lorey, ha scoperto nella moschea degli Omnyadi, sotto strati di calce, ammirevoli mosaici, di cui presentava fotografie all'Accademia delle Iscrizioni, accompagnando tale presentazione con commenti interessantissimi. Quei mosaici furono eseguiti nell'ottavo secolo, sotto il califfato di Wahd I, e restaurati nel tredicesimo secolo dal Sultano Beybars.

L'arte alla quale si debbono tali mosaici, raggiunge un grado di perfezione che attesta una lunga tradizione, ed una cultura notevolmente sviluppata. L'insieme delle scoperte di Lorey, completa magnificamente la serie celebre dei mosaici di Gerusalemme. La caratteristica di quei mosaici si manifesta nella profusione unica di architetture, che rappresentano non solo edifici isolati o piccoli gruppi di costruzioni, come nei mosaici bizantini, a partire dal dodicesimo secolo, ma intere città, sempre diverse, aventi per ognuna la sua propria fisonomia, e città conosciute. De Lorey farà eseguire, in grandezza naturale e in colori, copie di quei mosaici che esporrà il prossimo anno al padiglione di Marsan.

La paglietta

Ho ricevuto dal Comitato Italiano per l'Arte e per le Industrie dell'Abbigliamento una lettera in cui, tra un mucchio gentile di belle parole, mi si invita a scrivere qualche cosa a favore del cappello di paglia.

Figurarsi se non lo faccio; io che conservo per la classica paglietta degli ormai lontani tempi universitari la memore riconoscenza che si è soliti conservare per gli elementi ornamentali che, in bollettarie circostanze, imprimono alla nostra linea una particolare nota di eleganza!

La magiostrina! Indubbiamente era la cosa più notevole che avevamo in testa allora; era la cosa più smagliante, più candida (quando non era dell'anno precedente) più determinatrice della nostra personalità giuridica, più grata alle sartorelle, più sonante più aerea.

Costava tre o settantacinque o giù di lì. Sotto la paglietta si covavano i sogni della giovinezza; solio la paglietta dominava una atmosfera di freschezza, di leggerezza, di vuoto (spesso in armonia col cervello), di pulizia, di pudicizia (per le zucche pelate) e di assenza di grattacapi di ogni genere. La magiostrina colmava in una regolarità comune le dissonanze più o meno visibili di tutte le teste e dava una tonalità unica al buon gusto universalmente diffuso. Che bellezza!

Ma io mi domando: perchè il traviamento degli uomini, tanto raffinati in certe manifestazioni della loro eteroclita attività, infuisce così disastrosamente su certi canoni estetici tanto elementari?

Si preferisce esporre alla ammirazione estiva la nudità della zucca? Dio mio: questo va bene! Peccato però che questo costume obbliga le zucche, a scanso di una facile cottura, a sfuggire le zone assolate, laddove è dimostrato essere il sole una delle forze più proficue per l'igiene sociale.

E ognuno capisce che se c'è bisogno del sole, si richiede un adeguato parasole. Ora io sfido tutte le persone pratiche, tutti gli igienisti, tutti gli esteti di questo mondo a trovarne uno più utilitario dell'italianissima paglietta.

ZETA

L'isola distrutta

Le prede dei predatori - Aenobarbus Kheir - Ed-Din - L'orma di un altro impero - "Le bonheur ne se trouve que près de Votre Majeste,, - A Napoli

Finalmente dopo tanti secoli il piccone non servirà più a scavare prede per i predatori, ma di fronte al secondo mare nostro farà risorgere alla nuova luce del sole i millenari palazzi sepolti.

Gli scavi sono stati decisi: le ricchezze disseminate per i Musei e le corti del mondo ritorneranno nella loro sede e più ancora la terra ne ridonerà a mille, perdonando l'immemore dimenticanza di tanti anni di abbandono.

Sembrerà strano che si parli ora soltanto di ricerche archeologiche; ma l'isola imperiale ha avuto uno strano destino: ammirata da Augusto che ordinò a Masgaba le superbe costruzioni, completate da Tiberio, fu con questo secondo imperatore, capitale del mondo per undici anni

La invasione araba

Poi le ricchezze accumulate dal vincitore dei Germani — tutti i tesori dello Stato — furono cercate affrettatamente da Caligola, suo uccisore, ma che nel breve regno di tre anni, dieci mesi e otto giorni, prima della fatale settima ora del 24 gennaio dell'anno 41, non ebbe eccessivo tempo per occuparsi dello scoglio del miracolo.

E tutta l'epoca degli imperatori passò: e parve destino che la terra sorta dal mare, si inabissasse nuovamente; e le galee che passavano paurosamente al largo, vedendo affiorare l'acqua dalle finestre delle Ville Augustee, pensarono che un nuovo sortilegio dominasse la sorte dell'isola ritornata al suo mistero d'abissi dove secoli prima, a duecento metri di profondità, segnava le mete dei cammini ignoti...

Era destino che un barbaro corsaro, (il «mektub», degli arabi!) approdasse a Capri per farne conquista, rovistando, distruggendo, ammassando gloriose macerie nella sua affrettata furia a scoprire le ricchezze nascoste e tramandate dalla leggenda.

Così per primo nel 1535 Barbarossa — Kheir-ed-din, Aenobarbus — al servizio del Sultano Solimano, comandò 180 galee e diecimila uomini che dovevano difendere Francesco I di Francia contro Carlo V. depredò Capri, come Ischia e Procida, distruggendo inconsciamente monumenti e ville e facendo gettare per spregio in mare architetture superbe solo perchè non trovava i desiderati forzieri.

E così tutto il mondo ebbe le mirabili memorie, a cominciare dal diplomatico austriaco che solo dal Palazzo a mare portò via novecento blocchi di marmi bianchi scolpiti preziosamente e settecento di marmi variamente colorati, e colonne e capitelli e interi pavimenti.

Da villa Cibele, la più depredata anche in seguito, il generale Hamilton, Ambasciatore Britannico e fortunato marito di Emma Lion, si ebbe l'altare della Dea che oggi è ai British Museum di Londra.

E altre meraviglie ebbero ancora Lord Hamilton con la preziosa lucerna e bassorilievi, l'Ambasciatore tedesco Schwarzenberg che si portò via una magnifica vittoria alata, in bassorilievo, il pittore Tischbein, amico di Goethe, che si ebbe un cammeo raffigurante Giulio Cesare, il pittore Styvens dei vasi greci, e il Frippel varie statue. Sempre l'Hadrava e soci nel 1793, nei terreni imperiali fecero abbattere mezza collina. E gli scavi furono ripresi nel 1827 e nel 1835, con ricchissime dovizie di risultati.

E nel 1855 si continua, e vengono alla luce e subito asportati per i musei dei collezionisti dell'Estero, un Ercole di bronzo, monete di tante epoche, bracciali, oggetti preziosi, collane e lavori impareggiabili di cesello.

Gl'inglesi non hanno forse preso dalle grotte di Matromania per il loro Museo, l'intero altare di Mitra, il misterioso Dio Persiano che cominciò ad avere culto di devoti in Italia nel 65 a. C., proibito nella Penisola, tollerato a Capri, e che Hypato ricorda nella dolorosa lapide, l'intero altare, tutto di marmo bianco, insieme con frammenti di statue e di iscrizioni? E del resto non è stato un altro austriaco, il principe di Elbeuf che nel 1700 ha cominciato l'opera di ricerca ad Ercolano, traendo ed esportando tutto quello che poteva trarre ed esportare?

Nel 1848 gli isolani hanno voluta completare l'opera degli stranieri, depredando i castelli e disperdendo le memorie e le traccie archeologiche che ancora esistevano. Poi cominciarono le vendite disastrose.

Dal 1860, con i castelli stessi, per poche diecine di migliaia di lire, i monti principali, miniere inesauribili di ricerche e punti strategici di somma importanza, furono facile conquista di inglesi, polacchi, tedeschi, sopratutto tedeschi. La torre del Faro, col salto di iberio e i terreni circostanti, fu venduto per sedicimila lire, monte San Michele, che vale milioni, per settantacinquemila lire.

E se ci portiamo al di là del mare che cinge l'isola, il Castello di Ischia non è stato venduto a un tedesco per venticinquemila lire persino ratizzate in dieci anni, e le Isole delle Sirene per poco o nulla a un ballerino russo che ne fa comodo soggiorno, con relativa accademia di danze?

La repubblica Partenopea

Prima, seppure effimera, è passata sull'isola l'ombra di un altro impero.

Sgovernavano sul principio del secolo XIX Napoli e le due Sicilie il buon Ferdinando e Maria Carolina d'Austria, sorella di Maria Antonietta, per tradizione e per i recenti avvenimenti di famiglia, nemicissima della Francia, e quindi subito alleata alla coalizione contro la Repubblica francese.

La protezione inglese valse poco all'arrivo del generale Championnet che invase i loro Stati e li obbligò a una fuga precipitosa. (La Repubblica Partenopea fu proclamata il 22 gennaio 1799).

Seppure il Cardinale Ruffo potè riprendere Napoli (allora difesa da MacDonald, che aveva sostituito Championnet) Re Ferdinando si affrettò a firmare un trattato di buona amicizia con Napoleone. Mentre veramente trattava insieme con i suoi nemici e lasciava, tranquillamente sbarcare nella baia di Napoli i quattordicimila soldati del generale russo Lascy e i diecimila inglesi di Sir James Craig.

Napoleone non perdonava facilmente i tradimenti, e la sua vendetta arrivava immediata, insieme con gli editti che l'annunziavano. E da Schoenbrunn firmava subito l'ordine al maresciallo Saint-Cyr di partire «avec une armée considerable pour punir les trahisons de la reine de Naples et precipiter du trône cette femme, coupable qui, tant de fois, avait profané tout ce ques les hommes ont de plus sacré», comandando nello stesso tempo al fratello Giuseppe di raggiungere l'armata a Capua.

All'avanzarsi delle prime truppe del generale Partonneaux, inglesi e russi fanno una gara di navigazione rapida al largo mare, subito seguiti dai terrorizzati Re Borboni, ritornati alla più ospitale Palermo, trascinandosi prudentemente nella ritirata, il materiale più cospicuo dell'Arsenale, mobili, gioie, il tesoro dello Stato, ma sopratutto quello delle Banche sommariamente e regalmente svaligiate.

E il 15 febbraio 1806 Re Giuseppe Bonaparte entrava trionfalmente a Napoli.

Le vicissitudini delle alleanze delle vittorie e delle sconfitte, dovevano aver epilogo proprio nell'isola imperiale.

E i personaggi che la storia unisce e compendia nei suoi maggiori avvenimenti, ritornano, per una curiosa predestinazione nel campo del nostro racconto. Sydney Smith, quello dell'assedio di Tolone, e che poi obbligò Napoleone a lasciare S. Giovanni d'Acri, (l'Imperatore lo designava come «celui qui m'a fait manquer ma fortune») era a capo allora della flotta inglese in Sicilia e sapendo Capri non fortificata meditò ed attuò uno sbarco di sorpresa.

Invano il coraggioso comandante Chervet, capitano del 101.° fanteria tentò di resistere e cadde fra i primi: il capitano Letang, che lo sostituiva, era costretto nella notte dell'11 al 12 maggio 1806 a cedere la piazza forte, punto strategico di massima importanza.

Re Giuseppe ne tentò invano la riconquista: una prima spedizione avversata dal maltempo fece ritorno alla sua base, perdendo tre cannoniere in mare.

Capri intanto si fortificava dopo la nomina del nuovo governatore, Hudson Lowe, più tardi il tristo carceriere di Napoleone. — Già maestro di metodi polizieschi faceva dell'Isola centro di spionaggio e di congiure, come ricorda, non sappiamo con quanta opportunità nel suo memoriale — (*«Tutti gli assassini contro Giuseppe o i Suoi Ministri passavano per Capri»*).

Quel tale Gummunde ebbe da lui aiuti e protezione e sul pendaglio della forca portava ancora le sue lettere e quelle dell'amata Regina che a maggior sigillo della bella missione gli inviava un braccialetto di capelli, con la promessa di nominarlo Colonnello a delitto compiuto.

C'è anche una parentesi ironica in questi complotti: Hudson Lowe, strumento di bassa polizia, si faceva amabilmente giocare dai suoi stessi accoliti. Suzzarelli suo «confidente» era anche egli stipendi della Francia, abilmente comperato da Salicetti (anche Salicetti! L'ex commissario che aveva combattuto aspramente Napoleone all'assedio di Tolone, presso lo stesso comandante generale Dugommier, e poi anche fatto arrestare a Fort Carrè d'Antibes, su accusa di Albitte e Laporte, nell'ultimo torbido periodo Robesperriano, fu perdonato dall'imperatore e messo al seguito dal fratello (e poi nominato Ministro della Guerra delle Due Sicilie) e seppe sfruttare continuamente lo inglese con falsi rapporti e informazioni ma sopratutto approfittando della sua protezione per organizzare un doppio contrabbando anglo-francese fra le due rivel

L'«Eroe di Capri».

Quello che non seppe ottenere il Re Giuseppe fu opera brillantissima di quel bel cavaliere eternamente all'assalto che fu Gioacchino Murat.

Un «affettuoso» ordine perentorio di Napoleone del 2 maggio dalla Spagna gli porta la promozione suprema, ma non quella desiderata, perchè pretendeva, giustamente o no, alla corona di Spagna: «Je veux donner le royaume de Naples ou de Portugal — Répondez — moi sur le champ (e qui vous en pensez, car il faut que cela soit fait dans un jour».

Oh, sovrumana potenza che gli permetteva di disporre dei popoli e delle Nazioni con un ordine breve contrassegnato dall'«N» fatidico!

Naturalmente Murat accettò, con molte lagrime, quelle almeno del messaggio di risposta del 5: «Sire, je recois la lettre de Votre Majestè mai, et des torrents de larmes coulent de mes yeux en vous rèpondant... Par grâce, laissez-moi auprès de vous La puissance ne fait pas toujour le bonheur» (questo lo sappiamo anche addesso!). Le bonheur ne se trouve que dans l'affection. Je le trouve près de Votre Majestè».

Veramente, ripensando agli avvenimenti del 1814 si può anche giudicare che i carteggi politici hanno ben fornite menzogne: ma la scienza del «dopo» è così difficile cosa, e la defezione di Murat, nel momento del pericolo, è stata così duramente scontata a Pizzo di Calabria il 13 ottobre 1818! Gioacchino Murat, «per grazia di Dio e delle costituzioni dello Stato» entrato a Napoli il 6 settembre 1808 «Re delle Due Sicilie e grande Ammiraglio dell'Impero» pensò subito alla vicina riconquista che l'Imperatore attendeva come pegno di valore e di riconoscenza. E, pure in mezzo alle feste dalle liete ed entusiastiche accoglienze, affidò al generale Lamarque una subitanea spedizione, preparata e seguita da Pietro Colletta, prescelto anche lui da Salicetti. Colletta poi aiutante del Re, intendente delle Calabrie, l'eminente storico del Reame di Napoli che ci riporta con esatta cronaca vissuta da combattente i particolari dell'impresa.

Con uno sbarco celere ed arditissimo l'8 ottobre 1808 la bandiera francese è inalberata nell'Isola e il 18 ottobre il «Monitore Napolitano» può annunziare: «Ieri sera, 17 ottobre, il signor Lawe comandante di S. M. Britannica a Capri ha completamente capitolato con tutta la sua guarnigione»:

Hudson Lawe, fortemente difeso, con truppe superiori a quelle degli assalitori, sussidiato da navi vicine, ebbe là una ben avvilente pagina della sua vita di soldato, e deve confessarlo nel suo memoriale (cap. IV) «Cepandant l'affaire de Capri est restèe comme une tâche d'ignominie attachèe à mon nom, et plus d'une fois Napoleon s'est ri de moi a Sainte-Hèlene, de ma defaite. Il se moquait de moi en m'appelant le «Hèros de Capri»....».

E' pur vero che egli seppe avere una ben triste rivincita sul Progioniero.

Ma questa volta non è più il ridicolo che lo ricorda, ma l'inevitabile rovina del suo nome.

LEONINO DA ZARA

Il chiasso di Chicago

costa venti milioni di lire la settimana!

CHICAGO, aprile.

La nostra città paga una taglia assai considerevole, al chiasso moderno: una somma di 1.000.000.

Questa dichiarazione è stata fatta dal direttore del laboratorio psicologico dell'Università di Colgate che si dedica a pazienti statistiche sui danni causati alla col l'attività dalla fatica, le distrazioni, ecc. provenienti dal chiasso infernale che regna in città.

LETTERE MILANESI

Milano centro turistico

MILANO, aprile.

La primavera si è dunque ufficialmente inaugurata da giorni, anche se il barometro non promette ancora quel bel tempo stabile che tutti esigerebbero da madre natura! Ma è notorio che gli uomini sono incontentabili; fa quindi benissimo la suddetta natura a fare i suoi comodacci senza curarsi delle loro lagnanze...

In ogni modo una cosa è certo: col mite aprile (mite per tradizione e definizione, che non vogliamo impegnarci in pronostici meteorologici a lunga scadenza!) ricominciamo le scampagnate, le dolci gite domenicali tanto care ai cittadini assetati d'aria libera e di luce. E la prossima Pasqua, subito seguita quest'anno dal Natale di Roma, invita vieppiù alla campagna. Pertanto; il cronista darà oggi un'occhiata fuor della metropoli, alla ricerca di quel verde dei prati e quel più limpido azzurro di cielo che sono tanto cari a chi vive rinchiuso nelle città tentacolari...

Non mettiamo il carro avanti ai buoi; cioè non parliamo ancora d'esodo verso la villeggiatura. Ma poichè è una massima aurea che «chi ha tempo non aspetti tempo» bene fanno quanti — enti pubblici e privati — già si son messi all'opera di preparazione ed organizzazione.

La preparazione turistica

Poichè una delle immediate conseguenze del fenomeno — tutto moderno — dello urbanesimo è quella d'accentuare per tanta e tanta gente il bisogno di trovare — per così dire — degli sbocchi all'aperto, cioè la comodità di fruire, per una semplice passeggiata od un soggiorno più o meno lungo, dei benefici della campagna, poichè — per dirla con una frase — occorre preparar a portata di mano delle «riserve» di aria, di luce, di sole, doppiamente lodevole è lo zelo che le organizzazioni e gli enti cui compete appunto la preparazione turistica, vanno fervorosamente esplicando. Vediamo. E ricordiamo subito le due conferenze orarie, l'una tenutasi a Milano per le ferrovie e tranvie, l'altra nella paradisiaca Gardone Riviera per gli autoservizi; entrambe intese ad assicurare e coordinare nel miglior modo possibile e per la maggior comodità del pubblico, i trasporti estivi.

Particolare interesse ha destato la Conferenza di Gardone, alla quale la città nostra era rappresentata dal comm. Parducci, il solerte direttore del Circolo ferroviario, in una coll'ing. Di Bello, dall'on. Donzelli per il Consiglio provinciale, dall'ing. Stralevich. A Gardone ben è stato messo in risalto l'influenza decisiva che, per la integrale valorizzazione turistica di tante e tante regioni atte alla villeggiatura non direttamente o non sufficientemente servite dalle ferrovie, — od anche con funzione integrativa e complementare di queste, anno i servizi automobilistici da grande turismo.

I servizi automobilistici

La benefica riorganizzazione fascista in ogni ramo dei pubblici servizi si è fatta sentire anche in quelli su ricordati. L'incremento in essi verificatosi durante il periodo 1926-1929: mentre infatti nel 1926 la lunghezza chilometrica delle linee di grande turismo assommava a Km. 4931, distribuiti su 68 percorsi, nel 1929 le cifre salivano rispettivamente a 18.559 e 185: si era cioè quadruplicato il chilometraggio, e quasi triplicato il numero delle linee esercite.

E se nel 1926 i passeggeri che avevano fruito, a scopo turistico, dei servizi d'auto erano stati centoventimila, lo scorso anno erano nettamente raddoppiati (244 mila).

Fermiamoci ora a considerare la zona compresa nei limiti del Circolo ferroviario di Milano: anche qui le cifre, nude e crude, saranno più significative ed eloquenti d'ogni elaborato discorso. Nel 1925 i chilometri percorsi da linee automobilistiche a grande turismo non superavano i 265: un'inezia! Ebbene, colla prossima estate, il progresso realizzato apparirà senz'altro prodigioso: 3900 chilometri, dati dalla somma dei percorsi di 33 autoservizi.

Mentre quasi tutte le linee con successo, esercite lo scorso anno, verranno mantenute in piena efficienza, altre nuove saranno aperte all'esercizio: citiamo, in quel la Valtellina ch'è un paradiso ...a portata di mano per i Milanesi, la linea Tirano-Livigno; e, nella Bergamasca, — che è ad una sola ora di ferrovia dalla grande metropoli, — la linea da Bergamo a Sant'Omobono; quella che, provenendo da Treviglio, da Bergamo condurrà alla Presolana; la Menaggio-Como-Lago Maggiore. Ricordiamo ancora, nella «Bassa», la Pavia-Lodi.

A parte l'interesse che per i forestieri — connazionali o stranieri — offre la visita della stessa Metropoli, questa, dalla sua stessa favorevolissima posizione geografica, è chiamata ad essere il naturale luogo di «passaggio obbligato» e di dispersione turistica: e tutti gli stranieri poi provenienti dalla Svizzera e dalla Francia vi si riversano come prima tappa del soggiorno italiano, qualunque sia l'ulteriore loro destinazione: in una parola Milano è il centro donde irradiano a ventaglio, in direzione generale nord verso i laghi, le Prealpi e le vallate alpine, tutti i grandi itinerari turistici, attraverso le più pittoresche, incantevoli regioni di quest'Italia nostra che non a torto, da secoli e attraverso i secoli, è stata chiamata e si chiamerà il «giardino d'Europa»...

IL CURIOSO

Echi e riflessi

Scrivono da Monaco di Baviera alla «Koelnische Zeitung»: il palcoscenico del famoso teatro della Passione di Oberammergau venne quest'anno completamente rinnovato. La costruzione fu affidata al prof. Linnebach di Monaco, uno dei più rinomati della Germania in materia di costruzioni teatrali, nonchè all'architetto Raimondo Lang di Oberammergau.

Tanto il palcoscenico che gli spazi per gli spettatori sono stati notevolmente ampliati. Il palcoscenico, per quanto il teatro all'aperto lo consenta, venne munito dei più moderni impianti. La sua parte centrale è a semicerchio; per facilitare il rapido cambiamento della scena si è costruito un carrello spostabile per scenari, sul quale durante la rappresentazione si preparano le scene che poi, al momento opportuno, vengono portate innanzi senza rumore.

In sostituzione del solito soffitto per l'attrezzista, il teatro di Oberammergau — unico al mondo — ha invece sotto al palcoscenico un argano che solleva gli scenari dal basso, in modo da non impedire la sorgente anturale di luce. La decorazione e gli scenari sono plastici, subendo la tela troppe oscillazioni per il vento. In quanto al vestiario del coro, questo anno verranno adottati costumi intonati ai colori bianco-avorio, bigio chiaro e oro. La facciata del palcoscenico e quelle delle case laterali di Caifa e di Pilato, come pure le pareti, conserveranno una fusione di tinte bigio-violetta. Questa combinazione rientra assolutamente nelle tendenze del direttore scenico Giorgio Lang il quale, rendendone quanto più semplice la cornice, vuole con ciò far meglio emergere la rappresentazione scenica.

La benedizione del nuovo teatro verrà impartita dal cardinale von Fauthaber, domenica 27 aprile.

***

Continuano le mistificazioni circa le antichità, sieno esse oggetti, siano esse scheletri? E' la volta della Cecoslovacchia o il professore Matiegka ha ragione? — Ecco quanto scrive il «Journal des Dèbats»: Il mondo degli scienziati cecoslovacchi è in subbuglio. Si tratta dello scheletro di Giovanni Liska, il celebre eroe nazionale cèco.

Nel 1910, demolendosi una chiesa di Czaslau, veniva trovato uno scheletro che, secondo una iscrizione latina, riconosciuta del resto apocrifa, doveva essere quel lo di Giovanni Liska. Un professore dell'Università cèca, Matiegka, affermò tuttavia che si trattava proprio della spoglia dell'eroe nazionale.

Ora il direttore del Museo nazionale cèco, Guth, pubblica un opuscolo, nel quale dimostra che il professore Matiegka è stato vittima di una manifestazione. Lo scienziato chiamato in causa, attualmente rettore dell'Università cèca, protesta dichiarando che segni caratteristici, trovati su quello scheletro, rinvenuto nel 1910 non lasciano dubbio, è senza contrasto che lo scheletro rinvenuto nel 1910 è ben quello di Giovanni Liska.

***

Il litio, il raro metallo così leggero che può galleggiare sull'acqua, da ora innanzi sarà disponibile a tonnellate, invece che a grammi come per il passato. Un chimico addetto al laboratorio dell'Università di New York, il dottor H. M. Partridge ha recentemente sviluppato un nuovo metodo di produzione in grandi quantità, che ha immediatamente apportato una riduzione di sedici volte sul prezzo all'ingrosso del metallo.

Fino a poco tempo fa i laboratori chimici americani vendevano il litio a 240 dollari la libbra ed ora il prezzo è sceso a soli 15 dollari. Per avere un'idea dell'importanza di questo metallo ormai non più raro, rammentiamo le sue qualità principali. E' il più leggero metallo del mondo, pesando la cinquantesima parte del ferro e la metà dell'acqua. Ha un colore argenteo e può essere facilmente riunito in lega con altri metalli. Esposto all'aria annerisce e brucia spontaneamente. E' più malleabile del piombo. I campioni di litio puro sono tenuti immersi nell'olio per evitare la decomposizione. Uno dei suoi usi più importanti ricorre nella fabbricazione delle campane che devono avere un tono dolce. Ma il litio è anche usato in aviazione per purificare l'elio adoperato per i dirigibili perchè ne assorbisce le impurità. La sua azione aumenta di circa il quindici per cento la forza di sollevamento dell'elio. Altri usi sorgeranno presto, data la grande produzione che viene ora assicurata, con conseguente sensibilissima riduzione del prezzo di acquisto.

***

Mentre nel 1920 abitavano sulla superficie terrestre 1.811.012.000 persone con una densità chilometrica di 12,4 abitanti la cifra saliva nel 1928 a 1.936.567.000 con una densità di 13,3. Si era avuto cioè un aumento annuo di circa 15 milioni.

L'Europa da 450 milioni è salita a 478; l'Africa da 132 a 140; l'America settentrionale e meridionale da 210 a 239; l'Asia da 1 miliardo e 12 milioni a 1 miliardo e 70 milioni; l'Oceania da 7.616.000 a 9.369.000. Al principio di questo secolo la popolazione totale della terra si stimava oscillasse attorno a 1.600.000.000 di persone. In meno di sei lustri, e malgrado la guerra, essa si è accresciuta di quasi 350.000.000 di abi-

CRONACA PROVINCIALE

Assemblea del Fascio di Forni Avoltri

Il 18 corrente per commemorare l' XI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Fascio di Forni Avoltri si è riunito in assemblea generale.

Alle ore 10, dopo l'arrivo del rag. Colledan, Fiduciario di Zona del Partito, accolto da vivissimi applausi, il Segretario amministrativo signor Eugenio Vidale fece l'appello degli inscritti tranne quelli operai che, per ragioni di lavoro, sono soliti, nella primavera di ogni anno di emigrare, tutti erano presenti.

Il Segretario politico, signor Michele Romanin, cominciò il suo dire commemorando Gino Romanin, scomparso nell'ottobre dello anno scorso, fu il primo Podestà di Forni Avoltri e Segretario politico del locale Fascio dal 1925.

L'assemblea tutta, con unanime plauso si associò alle parole del Segretario politico tributando una vibrante dimostrazione di ricordo, che sarà imperituro, alla memoria del Grande Scomparso.

Indi il Segretario politico fece la seguente relazione dell'anno trascorso:

« Camerati! In questa ricorrenza dell' XI Annuale della fondazione dei Fasci, se noi volgiamo lo sguardo al passato vediamo che molta via abbiamo percorso. Molta ne resta ancora da percorrere; la massa compatta di seguaci ci convince che la percorreremo e bene.

La situazione numerica nel nostro Comune, delle forze del Regime e delle organizzazioni attinenti a tutt'oggi è la seguente:

Inscritti al Fascio n. 62 — alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale n. 24 — alla Milizia per la Difesa Antiaerea Territoriale numero 16 — Avanguardisti n. 25 — Balilla n. 64 — Fascio Femminile n. 29 — Giovani e Piccole Italiane n. 37 — Insegnanti Fascisti n. 7 — Commercianti Fascisti n. 9 — Dopolavoristi n. 48 — Sindacati agricoltori e lavoratori del latte n. 12 — Edili n. 30 — Boscaiuoli n. 25 — Industriali n. 6 — Artigiani n. 16 — Pubblico Impiego n. 10. In totale le forze fasciste organizzate risultano in numero di 420, che in rapporto alla popolazione del nostro piccolo Comune di soli 1603 abitanti, compresi quelli in emigrazione permanente, rappresenta un numero riguardevole, una forza spirituale che fa sentire il suo benefico peso.

I rapporti fra Fascio ed organizzazioni attinenti sono ottimi, tali da non lasciar niente a desiderare.

Anche quest'anno si è tenuto nel nostro Comune il corso premilitare e su quindici frequentanti dodici hanno superato gli esami.

Si è provveduto a diffondere il giornale Provinciale del Partito, facendo venti nuovi abbonati e in corso dell'anno si provvederà a farne degli altri.

Al «Giornale del Friuli» organo ufficiale del Partito, inviamo l'espressione della nostra solidarietà, e l'augurio di nuove fortune.

Il locale dell'ex ospedaletto da Campo (attualmente adibito a Casa del Fascio collocandovi la sede di tutte le organizzazioni create e volute dal Fascismo, e per questo è già stato dato incarico ad un geometra iscritto al Partito di fare il preventivo di spesa per i lavori da eseguirsi per la trasformazione del locale in oggetto, e mobili occorrenti da acquistarsi.

E' stato altresì incaricato il geometra stesso della compilazione del progetto per la costruzione del Campo Sportivo per l'istruzione fisica della gioventù; la località prescelta per l'esecuzione di tale opera è Ronchat, perchè meglio si presta per la costruzione del Campo in parola.

LAVORI: Quest'anno verranno eseguiti nel Comune, i seguenti lavori edilizi.

A Forni: Costruzione del nuovo locale per la Latteria Sociale Cooperativa di Forni Avoltri, sistemazione della via Fontana e Piazzale della Roggia nella borgata di Avoltri, costruzione del ponte sul Degano sulla via che conduce ad Avoltri.

A SIGILLETTO: Restauro della casa canonica e costruzione della nuova scuola.

A COLLINA: Costruzione del nuovo tratto di strada che dal bivio della latteria congiunge la piazza. Costruzione della fognatura a Collina e Collinetta. Sistemazione e riatto del locale scolastico. Per l'esecuzione di detti lavori, il Comune incontrerà una spesa di circa 500 mila lire.

Inoltre verranno eseguiti lavori di coltura silvana, nelle frazioni di Sigilletto e Collina, per l'importo di L. 90 mila lire e questi verranno fra qualche giorno iniziati.

Non credo opportuno accennare ad altri lavori di minore importanza come tagli di boschi ecc., e così anche per questo anno si è provveduto oltre che ad eseguire lavori di pubblica utilità, a impiegare mano d'opera locale superando la crisi della disoccupazione.

Durante l'anno in corso spero che il problema della disoccupazione non solo sia risolto per gli operai del nostro Comune, e per i lavori che il Comune stesso eseguisce, perchè nel nostro territorio verranno eseguiti altri lavori governativi dal Genio Civile, e dalla Milizia nazionale Forestale, senza tener conto dei lavori che altre ditte industriali stanno organizzando e sviluppando.

Perciò prevedo che con tutti questi lavori un buon numero di operai dei Comuni viciniori potrà trovare occupazione.

Raccomando quindi di rimanere nella più fiduciosa attesa, e nel contempo ognuno si migliori e si perfezioni il più possibile, per poterci affermare spiritualmente e moralmente affinchè il nostro amatissimo Duce sia sicuro di avere in noi i sinceri e fedeli collaboratori nella sua infaticabile e titanica opera costruttrice.

Per Benito Mussolini: Eja, Eja, Eja, Alalà! ».

L'assemblea in una sola voce, si unì al triplice alalà lanciato dal Segretario politico.

Risalutato da vivi applausi prese a parlare il rag. Colledan membro del Direttorio Federale Provinciale, che con la sua presenza venne ad accrescere l' importanza della già solenne manifestazione.

Rivolto prima il pensiero alla memoria del Grande Scomparso Gino Romanin, di cui gli piace sia perennemente conservato il ricordo anche con un'opera istituita dal Comune, che ne perpetui il nome, il rag. Colledan portò il saluto del Segretario Federale ai forti e tenaci fascisti di Forni Avoltri, appartenenti alla Grande famiglia Carnica, degli abitatori di quella Regione che ha sempre saputo conservare l'appellativo di « Fidelis » e sempre lo conserverà nei tempi, perchè il forte carattere dei suoi uomini ne è arra sicura.

Compiaciutosi col Segretario politico per la compattezza delle file del nostro Fascio, e per la forte falange di inscritti alle organizzazioni del Partito, il membro del Direttorio Federale felicemente trattò con la sua spigliata vivacità varie questioni inerenti la cultura e la preparazione del nostro operaio che deve ovunque saper tenere alto il nome ed il prestigio della Patria, dimostrando così che il Partito non svolge e non intende svolgere una arida missione politica, ma vuole essere ed è una fervida forza animatrice e suscitatrice di tutte le energie nazionali, guida e sostegno di tutti coloro che nelle sue file e fuori, rispettando le leggi della Patria e tendendo a fini onesti svolgono in qualsiasi campo la propria attività.

Incitò tutti alla più severa disciplina ed al lavoro. Ricordò che il Duce in recente occasione (quando il rag. Colledan ebbe l'ambito onore di essere da lui ricevuto) disse tutta la sua simpatia per la Carnia: non bisogna contentarsi di quel che si è fatto riposando sugli allori; bisogna coll'attività, col lavoro fecondo, coll'onestà, con la devozione e la dedizione senza limiti alla causa fascista ed al bene comune della Patria, dimostrare di essere sempre degni della simpatia che la nostra Regione ha saputo ispirare a chi, come S. E. Mussolini tanto a fondo conosce l'animo dei popoli.

L'Assemblea si chiuse con un triplice possente alalà.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Turati, Roma. — Vigile sentinella confini Patria. Fascio Forni Avoltri rinnova giuramento fede con romano fecondo lavoro. — COLLEDAN - ROMANIN ».

« Segretario Federale, Udine. — Fascio Forni Avoltri, riunito assemblea rinnova giuramento fede lavorando e vigilando confini Patria. — COLLEDAN - ROMANIN ».

Per la costituzione del Consorzio irriguo di Pozzuolo

Come già annunciammo, domenica 27 u. s. ebbe luogo la riunione per la costituzione del Consorzio irriguo di Pozzuolo, presieduta dal Delegato di S. E. il Prefetto, dott. Leopoldo Caprigliione.

Il prof. Italo Rossi, Presidente del Consorzio Volontario così dice:

« A nome della Deputazione Provvisoria del Consorzio irriguo di Pozzuolo porto il saluto al chiarissimo dott. Leopoldo Capriglione, incaricato, quale Rappresentante di S. E. il Prefetto di Udine, di Presiedere la seduta odierna per la costituzione del nostro Consorzio.

Sono lieto di poter constatare che finalmente i voti degli agricoltori di Pozzuolo si sono avverati, e che presto si vedranno i risultati dell'opera con l'assicurata ed aumentata produzione dei nostri campi.

Un ringraziamento ai Colleghi della Commissione e specialmente al signor Florido Zamparini, nostro egregio Podestà ed al cav. Francesco Bierti, che efficacemente si sono prestati per la riuscita della impresa.

Altro ringraziamento al benemerito Consorzio Ledra-Tagliamento che ha accordato tutto il suo valido appoggio, nonchè al Consiglio dell'Opera Pia Sabbatini e della Scuola Agraria, i quali col proprio consenso hanno facilitato la stipulazione del prestito con la Cassa di Risparmio, prestito indispensabile alla pronta esecuzione dei lavori.

Con questa opera, eminentemente fascista il Comune di Pozzuolo ha fatto un gran passo nel progresso agrario ed ha risposto egregiamente ai dettami del Duce che volle giustamente l'agricoltura al primo piano della economia nazionale, poichè solo con una agricoltura progredita la nostra Nazione potrà raggiungere maggior benessere e maggior forza.

La numerosa assemblea dei proprietari interessati approvò quindi alla unanimità i vari oggetti posti all'ordine del giorno, così che il Consorzio in oggi è legalmente costituito, ne è approvato lo Statuto - Regolamento e ne è formata la Commissione Esecutiva Straordinaria, nelle persone dei sigg. Rossi prof. Italo, Presidente e Zamparini Florido, Podestà. — Bierti geom. cav. Francesco — Celli Antonio — Collarossi prof. Giuseppe — Galluzzo Rubens — Lombardini Enrico — Masotti nob. Antonio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Nardoni Autero — Rodaro Gio. Batta, Membri.

Il Consorzio di Pozzuolo va così ad aggiungersi ai numerosi altri del Friuli, che costituiscono altrettanti centri irrigui, serviti dalle acque del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Essi bagnano 9000 ettari di terreno, e poterono aver vita mercè l'iniziativa degli agricoltori più attivi ed intelligenti, il cui slancio fece loro superare ogni difficoltà ed affrontare sacrifici non indifferenti per assicurare florido avvenire a terreni fin qui estremamente aridi e poveri.

Domani, nel grande Consorzio che sta sorgendo per iniziativa del Consorzio Ledra-Tagliamento, e che porterà sulla pianura friulana altri 45 metri cubi d'acqua al minuto secondo, tutti questi Consorzi, queste oasi di lussureggiante vegetazione saranno lodevole esempio o sprone ai dubbiosi.

Scoperte archeologiche

(L.) Nello scavo che ora si sta facendo per il canale irriguo del Ledra attiguo all'antichissima Chiesa della S.S. Trinità (Ferraria) si scoprirono grossi muri, embrici 25 per 50, lumi, monete dei II e III secolo, medagliette di bronzo ed una grande anfora romana fatta a pezzi per incuria degli operai. Ciò conferma l' asserto di vecchi pozzuolesi che ricordano altri numerosi oggetti antichi rinvenuti in detta località e convincono che il luogo sia stato abitato da coloni romani.

E, giacchè siamo in argomento, vicino l'antica Chiesa di S. Antonio Abate fra Pozzuolo e Carpeneto, mesi addietro si rinvenne alla profondità di un metro un sepolcreto romano in muro coperto di larghi mattoni con entro, lumi, monete, piccole anfore, vasetti con cenere, orecchini in rame crudo, ecc.

La Sovraintendenza sui Monumenti di Trieste trovata interessante la scoperta incaricò il Podestà di Pozzuolo di depositare gli oggetti rinvenuti nel Museo Civico di Udine.

L'Assemblea dei Mutilati a San Vito al Tagliamento

Domenica 27 corrente con l' intervento delle Medaglie d'Oro Guido Slataper delegato regionale del Friuli, Giulia e Dalmazia dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, nei locali del Fascio di S. Vito gentilmente concessi, ebbe luogo l'annuale Assemblea dei soci della Sezione Mandamentale di S. Vito.

I lavori presieduti dal Delegato Regionale ebbero inizio alle ore 15.

Dopo ampia ed esauriente relazione morale fatta dal Presidente la Sezione signor Antonio Bortolussi e l'esposizione finanziaria dell' Economo Fain Davide che furono approvate all' unanimità vennero dal Delegato Regionale proposte le schede per l'elezione delle nuove cariche sociali.

La votazione venne approvata per acclamazione e risultarono eletti i signori nel Consiglio direttivo: Bortolussi Antonio, Cassin Antonio, Cella Nicolò, Fain Davide, Politico Antonio, Rivolto Evaristo, Zaghis Antonio — Sindaci effettivi: Peressutti Gio. Battista, Brusin Nicolò, Polesello Antonio. — Sindaci supplenti: Centis Luigi e Montagner Luigi.

Fiduciari di Sezione nei vari centri del Mandamento: Zaghis Antonio, Chions — Piazza Felice, Valvasone — Cudin Umberto, Morsano — Peressutti Giov. Battista, Sesto al Reghena — Innocente Sante, Cordovado — Rossi Luigi, Pravisdomini — Perotti Arturo, Casarsa — Gasparotto Lino, Villotta — Zucchet Celso, Bagnarola.

Prima di lasciare l'aula gli intervenuti hanno fatto una grandiosa dimostrazione di affetto all' indirizzo della medaglia d'oro Slataper dimostrando ancora una volta al gradito ospite ed amato capo l'amore e la fiducia che i mutilati della Sezione di S. Vito nutrono verso di lui.

Il capitano Slataper ha ringraziato commosso dicendosi fiero di trovarsi fra i mutilati della bella Sezione di S. Vito i quali hanno sempre e in ogni tempo dimostrato un devoto attaccamento alla loro organizzazione e la fiducia illimitata verso i loro Dirigenti che instancabilmente lavorano per lenire i dolori dei minorati di guerra.

Nell'occasione furono inviati telegrammi di fedeltà e di amore a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, a Carlo Del Croix, all'on. Baccarini, Segretario generale dell'Associazione.

Gl' intervenuti hanno poi partecipato in massa alla bella cerimonia della IV. Leva fascista, svoltasi verso le ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele III.

Terminato il simpatico Rito si sono quindi nuovamente riuniti per un vermouth d'onore offerto dalla Sezione e al quale hanno partecipato le Autorità cittadine civili e militari.

Tutto si svolse in un'atmosfera di fraternità e di entusiasmo.

Assemblea delle Latterie

Sabato 26 u. s. in un locale dell'Istituto Agrario Falcon-Vial si tenne l'assemblea dei soci della Latteria della Scuola e di quella di Prodolone, allo scopo di sanzionare la fusione delle due Istituzioni.

Fra gli intervenuti ci piace annoverare il sig. Vittorio Marcovigi, Commissario Prefettizio dell'Istituto Falcon-Vial, l'ingegnere Vittorio Pascatti, Presidente della Scuola di Caseificio del Friuli « E. Tosi », il sig. Giovanni Alborghetti, Commissario della Scuola, il sig. Antonio Finos, Presidente della Latteria di Prodolone, il signor Paiero Bonaventura, Segretario di detta Latteria, il dottor Braidot della Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il perito agrario Angelo Primon.

Il sig. Marcovigi fece un'ampia ed esauriente relazione su tutte le pratiche compiute a favore della fusione delle due Latterie, compiacendosi dello spirito di comprensione dei soci della Latteria di Prodolone; dichiarò istituita la nuova Società e propose all'Assemblea la nomina dei membri elettivi del Comitato, avente le funzioni di saudiare lo Statuto e le modalità del trapasso di esercizio. Il signor Giovanni Alborghetti, constata la perfetta concordanza di propositi, esprime il parere che la lista dei componenti il Comitato sia approvata per acclamazione senza far uso di schede segrete. Accolta unanimamente la proposta Alborghetti, vennero chiamati a far parte del Comitato i seguenti signori: Finos Antonio, Girardo Gerardo, Benedetti Francesco, Cristante Eugenio, Culos Francesco, Deganutto Antonio, Pasut Antonio, Petracco Angelo, Nonis Giuseppe.

Così vediamo coronata da successo l'opera indefessa compiuta di comune accordo dal sig. Marcovigi, dall'ing. Pascatti, dall'onorevole Fancello e dal sig. Paierò Bonaventura, onde togliere la lamentata deficenza di latte al caseificio della Scuola, che finora non consentiva l'esplicazione completa dell'attività di questa tanto benemerita Istituzione, nota anche al di fuori dei confini della Piccola Patria, e che si avvia con lieti auspici verso il perfezionamento della nostra industria casearia, una delle fonti principali dell'agricoltura friulana.

DA PRECENICCO
Assemblea della Cooperativa di Lavoro

Con l'intervento del Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ing. cav. uff. Luigi Faleschini e del Rappresentante dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comm. Vitale e rag. Gentile, si è svolta domenica scorsa l'assemblea generale della Cooperativa di Lavoro « La Bonifica », che venne presieduta dal comm. Vitale. All'assemblea stessa assistevano anche le Autorità locali tra cui il Vice Podestà, il Segretario politico del Fascio ed il Segretario comunale.

Fu esaminata la situazione di questa Cooperativa e deliberata l'adozione di un nuovo Statuto concordato a Roma tra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e l' Ente Nazionale della Cooperazione.

L'ing. Faleschini illustrò brevemente ed in modo chiaro ai soci l'importanza del movimento cooperativo e la necessità di creare organismi forti e ben attrezzati attraverso i quali i lavoratori possono direttamente curare i loro interessi.

Per quanto riguarda la bonifica integrale dovuta dal Duce si dovrà procedere per gradi: anzitutto occorrerà attrezzarsi per la esecuzione della bonifica idraulica compiuta la quale i soci della Cooperativa dovranno curare la bonifica agraria e trovar quindi in seguito fissa occupazione nei lavori dei campi.

Aggiunse brevi parole il Comm. Vitale per ribadire i concetti espressi dall'ing. Faleschini e quindi, dopo breve discussione venne approvato all'unanimità il nuovo Statuto e si procedette all'elezione delle cariche sociali, risultando eletti a Consiglieri i signori: Boscutti Luigi — Piticco Giovanni — Piticco Evaristo — Bertolisis Olsvaldo — Pozzetto Giovanni.

DA COMEGLIANS
La Messa del Gruppo Corale Femminile

Durante le feste di Pasqua il Gruppo femminile del Coro dell'O. N. Dopolavoro ha cantato nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio e poi nella storica Chiesina del capoluogo la « Messa Costantiniana » a due voci del Maestro Luigi Garzoni, diretta dall'autore ed accompagnata da lui stesso all' armonio.

In obbedienza alle leggi canoniche le brave signorine eseguirono la Messa nella cappella della Madonna, invece che sull'orchestra.

La novità della manifestazione musicale liturgica attrasse in quei giorni una eccezionale affluenza di fedeli, che, insieme con il parroco don Luigi Rossi, Vicario Foraneo della Pieve, ammirarono nell'ascenzione un devoto senso interpretativo, consono alle esigenze del testo religioso.

All'Offertorio venne cantato un solenne corale di Haendel e la soprano signorina Elda Toniutti, con la soavità che la distingue, interpretò la ormai classica «Ave Maria» di Gounod.

In tal modo il gruppo corale dell' O. N. D., capeggiato dal signor Renato Gressani, aggiunge alle molte già acquistatesi in Friuli e a Milano con le esecuzioni all'E.I.A.R., al R. Conservatorio ed alla « Fonotipia », una nuova simpatica benemerenza nel campo del canto corale liturgico e merita molto plauso e sincera ammirazione.

DA MANIAGO
Gita dell' Operaia

Nel pomeriggio di domenica la Società Operaia di M. S. condusse i suoi soci, intervenuti numerosi, alla gita annuale in Valpiccola, dove, allietati dalla Musica della Filarmonica, sotto un cielo terso, d'una giornata direi quasi estiva, i gitanti si trattennero ad ammirare il bel panorama, che da quelle alture vi si gode, ed a consumare in gaie brigate la colazione al sacco.

Verso sera discesero con la Musica ed il Vessillo in testa, attraversarono il paese fra canti e suoni e si sciolsero in Piazza Italia.

Questa bella consuetudine dell'Operaia (che siamo sicuri di veder presto inquadrata nella testè costituita Sezione dell'O. N. D.) è considerata simpaticamente da tutti, perchè procura ai suoi componenti alcune ore di svago nella più schietta e serena cordialità.

DA S. GIORGIO RICHINVELDA
Assemblea del Fascio

La Segreteria della locale Sezione del Fascio comunica:

Domenica 4 maggio alle ore 8.30 nella sala del Littorio si terrà la Assemblea annuale del Fascio. Interverranno il cav. Giacomo Luchini Ispettore di Zona ed il camerata De Nardo membro del Direttorio Federale.

Nell'occasione verranno distribuite le tessere dell'anno VIII. Tutti i fascisti devono intervenire con camicia nera sotto la giubba. Le assenze dovranno essere rigorosamente giustificate.

DA TALMASSONS
La visita di S. E. Mori

Martedì mattina è giunto tra noi S. E. Mori accompagnato dal suo segretario particolare comm. Caroncin. Erano a riceverlo in Municipio il sig. Podestà, il Segretario politico ed il Segretario comunale.

Sua Ecc. si intrattenne col Podestà e col Segretario politico per trattare dei problemi inerenti alla bonifica e alla trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

Nomine di Podestà
A Latisana

Con R. Decreto in data 26 apr[ile] u. s. il signor dott. Camill[o] Gaspari è stato nominato Podestà del Comune di Latisana a decorrere dal 3 maggio 1930.

Il dott. Gaspari era attualmente Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune stesso.

A Venzone

Con R. Decreto in data 26 aprile u. s. il signor Luigi Orsi è stato nominato Podestà del Comune di Venzone a decorrere dal 3 maggio.

Il signor Orsi era attualmente Commissario Prefettizio per la amministrazione del Comune stesso.

Ad Aquileia

Con R. Decreto in data 26 aprile il signor Ontonio Fior è stato nominato Podestà del Comune di Aquileia a decorrere dal 3 corrente.

Il signor Fior era attualmente Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune stesso.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.

DA RIVIGNANO
Assemblea della Cooperativa di Lavoro

Con l'intervento del Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ing. cav. uff. Luigi Faleschini e del Rappresentante dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Comm. Vitale e rag. Gentile, si è svolta domenica scorsa l'assemblea generale della Cooperativa di Lavoro « Lo Stella ». Alla assemblea stessa assistevano anche le autorità locali tra cui il Vice Podestà, il Segretario politico del Fascio ed il Segretario comunale.

Fu esaminata la situazione di questa Cooperativa e deliberata l'adozione di nuovo Statuto concordato a Roma tra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e l'Ente Nazionale della Cooperazione.

L'ing. Faleschini illustrò brevemente ed in modo chiaro ai soci l'importanza del movimento cooperativo e la necessità di creare organismi forti e ben attrezzati attraverso i quali i lavoratori possono direttamente curare i loro interessi.

Per quanto riguarda la bonifica integrale voluta dal Duce si dovrà procedere per gradi: anzitutto occorrerà attrezzarsi per l'esecuzione della bonifica idraulica compiuta la quale i soci della cooperativa dovranno curare la bonifica agraria e trovar quindi in seguito fissa occupazione nei lavori dei campi.

Aggiunse brevi parole il Comm. Vitale per ribadire i concetti espressi dall'ing. Faleschini e quindi, dopo breve discussione venne approvato all'unanimità il nuovo Statuto e si procedette all'elezione delle cariche sociali, risultando eletti a Consiglieri:

Zoratti Giuseppe di Antonio — Della Bianca Pietro di Luigi — Bertolissio Angelo fu Giovanni — Meredo Antonio di Alessandro — Battistutta Guido.

DA SAURIS
Fuoco alle vesti

Un incidente che avrebbe potuto avere delle gravissime conseguenze, è toccato l'altro ieri alla signorina Schneider Giuseppina, cuoca presso la « Trattoria alla Pace ».

Stando davanti al fornello, intenta nelle sue ordinarie occupazioni, la disgraziata non si accorse che le vesti che indossava avevano preso fuoco e quando essa se ne avvide era ormai completamente investita dalle fiamme che le lambivano il corpo.

Alle grida della poveretta accorse il signor Troiero Osvaldo, che con lodevole prontezza di spirito le gettò addosso alcuni secchi di acqua fredda.

La signorina se la cavò con alcune ustioni di primo grado.

DA VENZONE
Grave disgrazia

Mercoledì, tre bambini della borgata di Sottomonte, tali Gollino Nino, Bruno Pasqualino ed Egidio, mentre stavano giocando incustoditi nella loro abitazione con una capsula di dinamite, riportarono ferite più o meno gravi, per l'esplosione del proiettile.

DA TRICESIMO
La Conferenza di Padre R. da Nove

In un teatro affollatissimo di persone di ogni ceto e condizione sociale della nostra cittadina e dei paesi vicini, il chiarissimo Padre Roberto da Nove ha parlato per oltre un'ora su « Mogli e mariti » con quell'arte squisita ed insuperabile che giustamente lo innalza fino ai nostri maggiori oratori.

La parola calda e suadente, or piena di delicate sfumature, ora tonante di forza ha fatto vibrare tutti i cuori dei presenti. Ridire in breve spazio quanto l'eminente Padre ha detto sul delicato argomento è un voler sciupare e far impallidire la commossa impressione suscitata in chi ebbe la fortuna di poterlo ascoltare; tanta fu la nobile elevatezza dei sentimenti tanto la cristiana e patriottica ispirazione.

Nel mentre solo ci possiamo augurare di poterlo ancora riudire, a Lui giungano i nostri unanimi ringraziamenti.

Assemblea del Fascio

Sabato 3 corr., alle ore 21 nella Sala Municipale, alla presenza del Vice Segretario Federale dott. Enrico Preindl, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione per svolgere il seguente O. d. G.:

Relazione morale e finanziaria degli anni VII ed VIII — Programma A. VIII — Distribuzione tessere A. VIII.

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi nella sala, con alcuni minuti di anticipo sull'ora fissata, in camicia nera sotto la giubba con decorazioni.

Coloro che per seri motivi non potessero intervenire dovranno inviare, in tempo utile, giustificazione scritta.

Inaugurazione Casa del Littorio

Domenica 4 corr. alle ore 11, ricorrendo il IX annuale della fondazione del nostro Fascio, alla presenza del Segretario federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, delle Autorità e Rappresentanze di Udine e Provincia e di tutte le organizzazioni fasciste del Paese, avrà luogo, in forma solenne, l'inaugurazione con la benedizione della Casa del Littorio.

Si sta pertanto alacremente lavorando perchè la cerimonia, il cui particolare significato non può sfuggire a nessuno, abbia a riuscire degna e solenne.

Ulteriore e dettagliate disposizioni saranno impartite, oltrechè pubblicamente, anche dopo l'assemblea di sabato sera.

DA MONTEREALE CELLINA
Nella Sezione Combattenti

Su proposta di questo Presidente geom. Giovanni Venier, la Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha chiamato a far parte di questo Direttorio, i signori Roveredo Sigismondo, Guglielmi Giuseppe, Colussi Romano, Paroni Daniele, Borghese Candido e Rossi Pietro, sindaci.

Al nuovo Direttorio le nostre più sentite congratulazioni.

DA PORDENONE
Una simpatica offerta

Segnaliamo il munifico gesto della Soc. Pordenonese di Elettricità che ha inviato ieri al nostro Segretario politico la seguente lettera:

« Ill.mo sig. cav. Matteo de Valenzuela, Presidente della Colonia Elioterapica.
PORDENONE

Ho l'onore di accompagnarLe la somma di L. 500 che la nostra Società ha deliberato di versare alla istituzione da Lei presieduta, a titolo di contribuzione straordinaria.

Con osservanza
F.to E. COSARINI ».

Abbiamo voluto segnalare l'atto simpatico della Soc. Pordenonese di Elettricità affinchè anche altri pordenonesi che possono dare si ricordino che esiste una colonia elioterapica dell'O. N. B, che deve venir intitolata al nome augusto delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e che per la costruzione della sua sede stabile ha bisogno ancora di generosi contributi.

Al cav. Cosarini il ringraziamento più vivo da parte del Comitato dell'Op. Naz. Balilla.

DA S. DANIELE DEL FRIULI
Il nuovo Direttorio del Gruppo Infermieri

L'assemblea degli infermieri del Manicomio di S. Daniele ha proceduto alla nomina del nuovo direttorio che è risultato così costituito:

Clara Antonio, Segretario — Contardo Giovanni, Segretario amministrativo — Narduzzi Domenico, Macor Gio. Batta, Narduzzi Giovanni, membri.

DA CODROIPO
Il mercato

L'ultimo mercato settimanale del mese, è stato molestato dal cattivo tempo. Ugualmente si è avuto abbastanza movimento.

Echi della quarta Leva fascista nelle austere celebrazioni friulane

A Codroipo

Come in tutta Italia, anche nella nostra cittadina, domenica scorsa si è svolta la Celebrazione della IV. Leva fascista.

La semplice cerimonia è riuscita magnifica ed austera.

Alle ore 14.30 precise in Piazza Dante, giungono le schiere dei Balilla delle centurie, delle Giovani Italiane, dell'Avanguardia e le autorità, e tra le quali notammo: il Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi; il vicepodestà signor Forte Cesare, il Segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels, il colonnello comandante il locale Presidio cav. Balbini; il signor Bruno Aita comandante la Centuria della M.V.S.N.; il maresciallo della Stazione locale dei RR. CC.; il Pretore dott. Emanuele Pippitone, il Segretario capo del Comune signor Giovanni Brovedani, il Direttore didattico delle Scuole e comandante di Coorte dell'O. N. Balilla signor Giuseppe Passoni, il Direttore della Scuola di Disegno signor Pompeo Pasquotti, il Presidente del Patronato Scolastico avv. Luigi Borsatti, il Preside dell'Istituto Medio prof. Di Stefano; il cav. Giacomo Pittoni presidente della Filarmonica; il cav. Teobaldo Montico, delegato dell'O. N. Dopolavoro; il rag. Pietro Cozzi, presidente della Quadruvium; il signor Antonio Polano per il Dopolavoro sportivo; il rag. Girolamo Ghirardini presidente della Società Operaia ed in rappresentanza anche dell'Associazione Nazionale Combattenti; il perito signor Livio Sabbadini per l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il signor De Clara Pietro in rappresentanza dell'Associazione Commercianti; il signor Giuseppe Venturini, Fiduciario mandamentale di Sindacati; ing. Bruno Ballico, diversi ufficiali del Presidio ed altri.

Vi erano pure convenute moltissime signore. Tra le bandiere notammo quelle del Comune, il gagliardetto del P. N. F., Sezione di Codroipo scortato da un manipolo di militi; il labaro della Società Operaia, del Tiro a Segno, delle Scuole elementari con rappresentanza.

Nel vasto Piazzale le forze giovanili si schierano di fronte alle autorità.

Sono circa trecento Balilla ed un centinaio di Giovani Italiane, tutti in divisa. Vi sono pure oltre una quarantina di Avanguardisti, compresi quelli della leva.

La banda del Dopolavoro suona la Marcia Reale, ascoltata con raccoglimento.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla inizia la cerimonia della Leva fascista parlando della Leva Fascista della sua importanza e terminando con la formula del giuramento alla quale rispondono tutti gli avanguardisti presenti.

Dopo di che tutti gli Avanguardisti novelli si uniscono alla schiera degli anziani, mentre la Banda intona l'Inno di Giovinezza.

La cerimonia svolta nel massimo raccoglimento ha commosso gli astanti.

Viene eseguito dai Balilla l'inno di Giovinezza, e quindi sotto la guida del cav. Montico, da parte delle Piccole Italiane accuratamente istruite dalla Delegata delle forze femminili signora Migotti Italia Montico, viene cantato a perfezione l'Inno al Duce.

A termine della cerimonia le forze giovanili vengono presentate alle autorità dal comandante signor maestro Ciani, dopo di chè s'inizia lo sfilamento per le vie del paese.

All'altezza del Municipio, dove si erano poscia riunite le autorità e rappresentanze che avevano presenziato alla cerimonia, le forze giovanili al loro passaggio hanno reso romanamente il saluto.

Le giovani schiere sono state infine radunate nel cortile Vittoria ed in attesa di partecipare allo spettacolo cinematografico, per loro preventivamente allestito, hanno avuto in distribuzione delle frutta, fra l'allegria ed il completo entusiasmo.

Scambio di telegrammi

Il Segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels, ha inviato al Segretario Federale co. dott. cav. Raimondo de Puppi per la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, il seguente telegramma: «Le più sincere e devote congratulazioni assieme ad un possente alalà per la meritata onorificenza».

Il Segretario Federale ha risposto con il seguente telegramma: «Ringraziamenti per cortese telegramma saluto fascista cordialmente».

A Remanzacco

Domenica, presenti il Podestà signor Angeli Agostino, il Segretario politico signor Urzi Alfio con tutti i componenti il Direttorio del Fascio locale, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla signor Coletti Elio col Comitato al completo, il Direttore didattico signor Colussi Modesto con tutti gli insegnanti del Comune, altre autorità, camicie nere, mutilati, combattenti e popolo, ebbe luogo in forma semplice ed austera la cerimonia del passaggio dei Balilla alla Sezione Avanguardisti e Piccole Ital. Diretti dall'infaticabile maestro Silvestri Gelindo, cantarono gli inni della Patria.

Il corteo dopo aver attraversato le strade del paese sempre al canto degli inni patriottici sfilò davanti alla Bandiera e Autorità.

A Latisana

La cerimonia della Leva Fascista si è svolta in Latisana con solennità e semplicità insieme.

Il Presidente del Comitato Comunale, prof. Tavella, ha tutto precedentemente predisposto affinchè il rito acquistasse quella severità che lo stile fascista esige.

Alle ore 17.45 gli invitati erano tutti alla stazione ferroviaria per attendere gli Avanguardisti di leva di ritorno da Udine. Alle 18, all'arrivo del treno, gli Avanguardisti, ormai consacrati, nel rito solenne, fascisti e militi, vengono accolti con fragorosi applausi.

Il Segretario politico cav. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, e il dott. Tavella, stringono la mano ad uno ad uno ed abbracciano i giovani militi, forza viva e vibrante della Patria risorta, mentre la banda cittadina fa echeggiare le note di Giovinezza.

Il corteo si muove quindi verso Piazza XX Settembre. Sono in testa le Piccole e le Giovani Italiane, poi i Balilla, gli Avanguardisti, i nuovi militi, la banda, le autorità, le rappresentanze e le associazioni dei Combattenti, dei Mutilati e delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

In Piazza XX Settembre, presso la sede del Comitato comunale dell'O. N. B., di fronte alle autorità si schierano i Balilla e gli Avanguardisti di Leva, con ai lati le Piccole e le Giovani Italiane.

Ad un dato ordine del Presidente dott. Tavella, escono dalle file un Balilla ed un Avanguardista di Leva. Quest'ultimo si toglie le cordelle bianche e le applica sulla camicia nera della piccola recluta, sino a ieri Balilla, ed oggi Avanguardista.

L'abbraccio scambiato fra le due reclute è coronato da fragorosi applausi, mentre la banda intuona «Giovinezza».

Le Piccole Italiane cantano l'inno della Rivoluzione, e infine la cerimonia si chiude nel nome del Duce.

A S. Maria la Longa

Nel pomeriggio di domenica scorsa anche nel nostro Comune, con semplicità austera e suggestiva, si svolse la cerimonia del passaggio dei Balilla alle Avanguardie. Dopo brevi appropriate parole del Presidente il Comitato comunale, seguì il rito che consacra in un abbraccio l'avvicendamento dei giovani nei ranghi delle falangi in cammino, ed in un bacio la dedizione nella difesa delle fiamme che simboleggiano la rivoluzione fascista.

Dopo il rito commovente, Balilla, Avanguardisti, Militi (reduci molti dalla cerimonia di Udine) nonchè tutte le autorità comunali, e le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti, del Dopolavoro convennero ad un signorile rinfresco offerto dal Comitato Comunale.

E l'adunanza si chiuse tra gli applausi più vivi all'indirizzo del Duce al canto degli inni della Rivoluzione magistralmente eseguiti dalla Società Corale del Dopolavoro.

A Forni di Sopra

Domenica scorsa anche nel nostro paese si è avuta la festa primaverile dei giovani avanguardisti che sono passati nelle file del Partito.

La cerimonia della leva fascista si è svolta su di una vasta spianata, di fronte alle vette tuttora coperte della neve, alla presenza di tutte le Autorità del Comune e di numerosi cittadini.

La giornata splendide, l'aria purissima e balsamica, il maestoso paesaggio sembrava volessero dare il loro contributo onde rendere più lieta e commovente la nuova primavera italica, mentre i giovani Avanguardisti ed i Balilla sfilavano davanti alle autorità ed al popolo cantando gli inni della Patria.

A Osoppo

Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo, anche qui, e con particolare e severa solennità, la Leva fascista. Erano presenti, sul piazzale delle scuole, tutte le autorità civili e militari, scolaresche, insegnanti, capi di società e molto pubblico.

La numerosa Centuria Balilla (una delle prime che sorsero in Friuli) era schierata sul piazzale in perfetta tenuta.

Il Segretario politico Console cav. A. Liuzzi aveva dato precise istruzioni per la cerimonia, e aveva delegato il Comandante dei Balilla, maestro Giovanni Valerio, a procedere alla distribuzione delle tessere ai Balilla e Avanguardisti.

Presenziavano alla cerimonia anche il Podestà, il Direttore didattico, il Parroco e l'ex istruttore dei Balilla, Ottavio Valerio.

La Banda comunale suonava gli inni della Patria.

Dopo la distribuzione delle tessere e dopo il giuramento, i Balilla hanno cantato l'inno friulano dedicato alle glorie di Osoppo, della poetessa Anute Fabris: «Sin di Osof - di che Fortezze - che al Friul e à dat la glorie» ecc.

A Ragogna

Domenica, con l'intervento delle autorità locali si svolse solenne ed austera la cerimonia della leva fascista.

I Balilla e gli Avanguardisti al Comando del maestro Petris dopo aver sfilato per le vie del paese, si schierarono sulla piazza principale dove venne compiuto il significativo rito ai canti della Rivoluzione.

A Fagagna

Domenica ebbe luogo la cerimonia della Leva Fascista.

Nella mattina, 31 Avnaguardisti si recarono a Udine per parcipare a quella adunata provinciale.

Nel pomeriggio, alle ore 15, convennero sulla piazza del Mercato e due centurie Balilla del Comune al completo coi Manipoli di San Vito e Silvella e il Manipolo Avanguardisti.

I reparti giovanili erano alle dipendenze dei rispettivi comandanti.

Schierati su due colonne di fronte, i Balilla resero onore dapprima alle autorità che li passarono in rivista e alle bandiere e gagliardetti del Comune, del Fascio, dei Combattenti.

Con semplicità di rito e senza discorsi, come voluto dalle superiori gerarchie, avvenne il passaggio di 25 Balilla all'Avanguardia.

Chiamati fuori dai ranghi, il Balilla Cinello Fausto e l'Avanguardista Rosso Ermes si presentarono e salutarono romanamente. L'Avanguardista si tolse le cordelline e le applicò al Balilla; i due, poscia, si strinsero in fraterno abbraccio. Il nuovo avanguardista salutò la vecchia fiamma Balilla e baciò il gagliardetto dell'Avanguardia.

Nel nome del Duce si chiuse la cerimonia col saluto alla voce.

Le autorità si raccolsero intorno al monumento ai Caduti e le centurie Balilla sfilarono davanti in atto di devozione e di omaggio.

A Cordenons

Domenica 27 aprile nell'ampio cortile delle scuole elementari si svolse, nelle forme prescritte, la cerimonia della Leva dei Balilla.

Erano presenti il Presidente del Comitato Comunale per l'O. N. B. dr. Perulli, una rappresentanza del Comune con bandiera, il Comandante il Manipolo della Milizia signor Casal Bruno, il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri e altre autorità locali.

Presenziavano pure le signore e signorine inscritte al Fascio femminile, il Corpo insegnante al completo, un reparto della M. V. S. N., le squadre delle Giovani e Piccole Italiane, una larga rappresentanza della scolaresca e molte gentili persone che prendono interessamento a quanto riguarda l'educazione giovanile.

Alla cerimonia della IV Leva Fascista seguì il saggio ginnico dato dalla squadra avanguardista che parteciperà a Roma al secondo Concorso «Dux».

I giovani ginnasti furono ripetutamente applauditi e molte felicitazioni ebbe l'istruttore signor Emilio Del Zotto.

A Talmassons

Alle ore 9 di domenica 27 ebbe luogo in questo Comune la IV Leva Fascista.

Il rito si è svolto in forma solenne ed austera nel cortile delle scuole comunali, presenti la Centuria Balilla, il Manipolo Avanguardisti, il Direttorio e la Sezione del Fascio al completo, tutte le autorità del Comune e fra queste il Cappellano della Centuria Balilla sac. Valentino Felice.

Il signor Vito Toneatti, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., accompagnato dal signor Podestà, presenta le nuove reclute al Segretario politico, il quale porge ad esse il saluto della Sezione e le invita a prestare giuramento.

Dopo di che tra gli applausi di tutti i presenti, segue la consegna del moschetto ad un avanguardista e delle tessere del Partito ai nuovi iscritti che sono in numero di 7.

Segue il passaggio di 15 Balilla al Manipolo Avanguardisti.

Durante lo svolgersi della cerimonia faceva servizio la fanfara suonando gli inni della Rivoluzione e della Patria.

Si è poi formato un imponente corteo che, preceduto dalla fanfara, si è recato in Chiesa per assistere alla Messa solenne celebrata dal sac. Valentino Felice, Parroco del Capoluogo e Cappellano della Centuria Balilla.

A Montereale Cellina

Per la prima volta Montereale Cellina ha celebrato la cerimonia della Leva Fascista che è riuscita veramente austera nella sua più bella semplicità.

Il corteo, formatosi nell'ampio cortile dell'edificio scolastico, ha attraversato con la banda cittadina in testa, le vie principali ed ha raggiunto la piazza maggiore, dove le forze giovanili, le autorità e le associazioni patriottiche e politiche, con gagliardetti e bandiere, si sono disposte nell'ordine precedentemente indicato.

Subito dopo il Presidente del Comitato Comunale Balilla sig. Pierino Anselmi, consegna al Commissario del Fascio rag. Francesco Cigolotti, l'elenco dei Balilla di leva ed a un suo ordine escono dai ranghi il balilla Rossi Sisto e l'avanguardisti Del Re Vittorino. Questi si toglie le cordelline bianche che appunta sulla spalla della piccola recluta. Un abbraccio fra le due giovanissime Camicie nere suggella il significato della semplice ed austera cerimonia, che termina con gli inni della Rivoluzione.

Subito dopo i reparti giovanili, agli ordini dei Comandanti, sfilano dinanzi alle autorità, alle associazioni ed ai vessilli, col braccio proteso nel saluto romano, destando nei presenti la migliore impressione.

A Artegna

L'ampio piazzale del Municipio presentava domenica un aspetto insolito e festoso. Per la cerimonia della IV Leva Fascista erano quivi convenuti alle ore 14.30 le autorità del Comune, fra le quali notammo: il Commissario Prefettizio sig. Umberto Valentinis, il Segretario politico del Fascio signor Leonardo Comini, il Presidente del Comitato dell'O. N. B. ing. Pietro Comini, il Cent. Bonomi, il signor Merluzzi Vice Podestà di Magnano, e molti altri.

Erano presenti il Manipolo Avanguardista al comando del C. S. Duria, la Centuria Balilla di Artegna e Montenars al comando del m. Musurmeci, le Piccole Italiane, il Corpo Pompieri in uniforme e al completo, numerosi fascisti e combattenti, nonchè una rappresentanza con vessillo delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Fu simpaticamente notata la presenza di Balilla, Avanguardisti e Militi di Magnano al comando del C. S. istruttore Giuseppe Merluzzi.

Il Segretario politico del Fascio iniziò la cerimonia con parole di ringraziamento per le autorità politiche e civili convenute dal vicino Comune di Magnano a rendere più significativa la cerimonia. Fece quindi l'appello dei nuovi Balilla e degli otto Avanguardisti che in quel giorno indossavano i bianchi cordoncini.

Dopo di che ebbe luogo l'austero rito della leva, mentre la Banda suonava l'inno Giovinezza.

Si formò poscia un corteo il quale sfilò davanti al Monumento ai Caduti, salutando romanamente. Le giovani camicie nere ebbero agio di assistere poi ad uno spettacolo cinematografico oltremodo istruttivo.

In serata la Banda tenne un interessante concerto e nella sala Concordia ebbe luogo una proiezione cinematografica a beneficio della Cura Marina per i bambini poveri.

Nel mentre siamo costretti a biasimare l'assenza di gran parte della popolazione abbiente del Comune a questa serata di beneficenza, siamo lieti di segnalare due gesti di squisita impronta fascista: il dott. Mario Salvio, che pur lontano si ricorda sempre di noi, ed il signor Ugo Cragnolini, apprezzato farmacista del Capoluogo, offrirono L. 50 ciascuno per l'equipaggiamento di due avanguardisti poveri.

Il Fascio di Artegna sentitamente li ringrazia.

A Lauco

Domenica in questo capoluogo si svolse la simpatica e patriottica manifestazione della IV Leva Fascista e l'inaugurazione della fiamma degli Avanguardisti.

Sul piazzale del Municipio, alle ore 14, si son otrovati, ben inquadrati, numerosi Balilla, Avanguardisti e Fascisti del Comune; si sono trovate radunate tutte le locali autorità e molto pubblico, desideroso di assistere alla bella dimostrazione di giovinezza e di fede fascista.

E' stato proceduto prima alla benedizione della fiamma degli Avanguardisti ed indi, dal Segretario politico, maestro Luigi Damiani, e dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla del Comune, signor Romano Blarrino, i quali tanto si prodigano per incrementare sempre maggiormente le istituzioni e cui essi sono a capo, vennero pronunciate belle parole d'occasione.

Da parte dei Balilla furono poi eseguiti alcuni patriottici canti, e con ciò, in mezzo alla bellezza di un magnifico sventolare di bandiere al sole, ebbe termine la simpatica festa.

A Aiello

Domenica si svolse l'austera e patriottica cerimonia della leva fascista. Presenziavano tutte le autorità civili, il M. R. Parroco, i R.R. C.C. e tutte le autorità del Partito al completo, che presero posto su apposito palco dinanzi al Municipio. Di fronte stavano schierati i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, la Milizia, tutti fascisti, la Banda del Dopolavoro ed una quantità di popolo. Tutti al loro posto con ammirevole disciplina. La consegna delle tessere ai Balilla si compì fra l'ammirazione dei presenti nel vedere la compostezza di questi cari piccolini. Seguì quindi il passaggio dei Balilla all'Avanguardia, che commosse i presenti per la serietà con cui si svolse. Infine, il passaggio di un Avanguardista alla Milizia, chiuse la cerimonia.

Allorchè il Milite consegnò il moschetto all'Avanguardista (e nel nostro caso si trattava di padre e figlio) un'onda di commozione pervase tutti i presenti e più di qualche ciglio era inumidito ed il pensiero di tutti corse a questo continuo e rapido rinnovellarsi dell'Italia fascista per i suoi futuri destini.

A Venzone

Alle ore 14.30 di domenica si è svolta con austero rito fascista la cerimonia della IV Leva Fascista. Erano presenti tutte le autorità locali e le rappresentanze di ogni associazione. I nuovi Militi sono stati attesi all'arrivo del treno da Udine ed accompagnati sino al Palazzo del Municipio, ove la cerimonia si è svolta. Brevissime parole hanno rivolto ai giovani che entrano nelle nostre file, il Commissario Prefettizio C. M. Orsi ed il Segretario Politico A. San Giovanni.

A Prato Carnico

Favorita da un tempo magnifico ed alla presenza del Segretario politico signor D'Agaro, del Podestà signor Roia e del Presidente dei Balilla signor Bua, ha avuto luogo ieri la cerimonia della IV Leva Fascista.

Intervennero il Fascio locale, il Corpo insegnante ed uno stuolo numeroso di cittadini.

Disposti i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane a forma di quadrato, sul piazzale del Municipio, il Presidente Bua disse appropriate parole sull'importanza dell'Opera e sul significato della cerimonia.

Quindi, ad un cenno del Presidente, i 4 Balilla destinati a passare nelle Avanguardie, uscirono dalle file e, ricevute le nuove insegne e il simbolico abbraccio, presero posto fra i nuovi camerati.

Effettuata la distribuzione delle tessere alle due organizzazioni giovanili, la festa si chiuse con la sfilata degli intervenuti dinanzi alla bandiera, salutata romanamente.

Durante la cerimonia e negli intervalli, la Filarmonica locale ha suonato inni patriottici e della Rivoluzione.

DA PANTIANICCO

Nozze d'oro

Sabato, nella intimità della famiglia, circondati dai quattro figli e dai sedici nipoti, celebrarono le nozze d'oro i coniugi Della Picca Sebastiano e Cisilino Teresa.

Alla mattina venne celebrata per gli Sposi la Messa durante la quale tutti i parenti fecero la comunione ed il Vicario don Luigi disse brevi parole di circostanza.

In casa degli Sposi venne poi servito un signorile pranzo.

I figlio vollero ricordare la fausta data con una generosa offerta all'Asilo Infantile locale.

Ai novelli «Sposini», tutt'ora vegeti e arzilli, l'augurio che possano celebrare le nozze di diamante.

DA SESTO AL REGHENA

Uno scontro

Lunedì, verso le ore 9, il sig. Luigi Diana, amministratore dei co. Querini, percorrendo in motocicletta lo stradone Villotta-Sesto scontravasi con un ciclista che viaggiava in senso inverso.

L'urto, che per fortuna non ebbe conseguenze gravi, cagionò al signor Diana, caduto nel fosso, un bagno di acqua e... di fango, mentre il ciclista ebbe la macchina fracassata.

Particolare degno di rilievo: nello scontro il sig. Diana perdette la stilografica d'oro, che venne rinvenuta da un Balilla e da lui restituita al legittimo proprietario.

La Banda del Capoluogo

Domenica scorsa la Banda del Capoluogo ha dato il suo primo saggio, dopo la ricostituzione, svolgendo il seguente programma: Padovan: Marcia militare — Verdi: «Aida» - Finale II. atto — Filippa: Festa di campagna - Sinfonia — Padovan: Valzer — Musso: Marcia militare — Lacchini: Marcia militare.

Tutti i pezzi del programma, eseguiti con quella bravura che era lecito sperare, riscossero unanimi fragorosi applausi, mentre il Maestro Padovan venne ripetutamente complimentato per essere egli riuscito, con tanti sacrifici sì, ma in breve volger di tempo, a portare in seno alla rinata istituzione un fremito nuovo di passione artistica veramente degno delle tradizioni della banda sestese.

Siamo certi che la didattica del sig. Padovan, la costante disciplina dei suonatori e la lusinghiera affermazione di domenica porteranno la nostra banda a nuove e più brillanti vittorie.

DA CASARSA

Seduta dei Sindacati

Sabato sera nella sala municipale di Casarsa ebbe luogo la riunione dei mezzadri di questo Comune, presieduta dal Fiduciario comunale signor Bronzini Mario.

Il Fiduciario, dopo avere fatto l'appello dei mezzadri, intervenuti tutti, e dopo aver brevemente illustrato lo scopo dei Sindacati fascisti, parlò lungamente del nuovo contratto di mezzadri, spiegandone i vari articoli. Il contratto venne favorevolmente accolto dall'assemblea. Il Fiduciario diede poi la parola al Segretario di categoria, il quale illustrò tutta l'attività sindacale svolta negli anni precedenti ed i diversi benefici ottenuti dall'organizzazione.

La relazione venne entusiasticamente accettata.

Si passò poi alla nomina del Direttorio che, ad unanimità, riuscì rieletto nelle seguenti persone. Spagnol Germanico, Segretario di categoria e Pilotto Giovanni.

Sede del Dopolavoro Ferroviario

Domenica mattina fu inaugurata la sede del Dopolavoro ferroviario casarsese con l'intervento di autorità e di molti soci. Parlarono applauditissimi il Presidente del Dopolavoro ferroviario, signor Arturo Stegagno capo stazione principale di Casarsa; l'ing. cav. Guardilli in rappresentanza del capo compartimento di Venezia co. cav. Valzoi ed il Podestà e Segretario politico signor Arturo Brinis. Infine il Parroco di Casarsa, don Giovanni Maria Stefanini, fece la benedizione dei locali e rivolse nobili parole verso la bellissima istituzione.

A tutti gli intervenuti, venne offerto un ricco rinfresco.

Al Dopolavoro Ferroviario casarsese vada il nostro vivissimo augurio d'ogni bene.

DA CIVIDALE

Istituto Fascista di cultura

Venerdì 2 maggio alla ore 20.30 il chiarissimo prof. Alfonso Lanza, insegnante lettere italiane e latino al nostro R. Liceo Ginnasio, parlerà sul tema «La restaurazione della Commedia nell'arte»

DA CAVAZZO CARNICO

Festa degli alberi

Sabato, nel pomeriggio, favorita da un superbo tempo di primavera, seguì in questo Comune la festa degli alberi. Molto opportunamente si scelse per affidare alla terra le duecento sophore inviate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, una zona costiera del lago, il cui specchio meraviglioso contrasta con la nudità delle coste, private quasi completamente da ogni ornamento arboreo per una inspiegabile incuria durata diversi secoli.

La festa degli alberi va salutata perciò anche in considerazione della rivalutazione del lago, come un segno di risveglio, e di maggior comprensione delle necessità dello specchio d'acqua di cui va giustamente orgoglioso questo Comune e i limitrofi.

Alle ore due convennero nella zona in cui dovevano essere piantate le sophore tutti gli scolari del Comune con i rispettivi insegnanti. Erano con loro militi forestali e il dottor Sambucco della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Tolmezzo, il quale da diversi anni consacra le sue migliori energie al miglioramento dei patrimoni carnici fondato sopra un razionale sfruttamento della terra.

Il dottor Sambucco, la maestra di Cesclans e il maestro Brumetti, rivolsero agli alunni brevi parole spiegando il significato della festa. Facciamo voti che le duecento sophore piantate in riva al lago non siano che le prime di una lunga teoria di piante che ritornino al lago il suo primitivo splendore.

DA CASTIONS DI STRADA

Cronaca mesta

Venerdì 25 u. s. in seguito ad improvviso male si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la signora Valentina Corneu, suoceva del camerata ed amico Giuseppe Treleani, membro del Direttorio di questa Sezione Fascista.

Ai funerali, che hanno avuto luogo il giorno 26, hanno partecipato un numeroso gruppo di parenti ed amici.

All'amico Treleani e famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria della signor Corneu Valentina sono pervenute le seguenti offerte:

All'O. N. B. numero 15 offerte per L. 60.50.

Alla Congregazione di Carità numero quattro offerte per L. 14.

All'Asilo Infantile numero 7 offerte per L. 10.50.

DA AIELLO

Filodrammatica Dopolavoro

Fervono i preparativi per il debutto della Sezione Filodrammatica. E' un piacere osservare con quale entusiasmo procedano i preparativi, Gli attori dilettanti provano e riprovano le parti senza mai stancarsi; una squadra di volonterosi è in facende per l'allestimento del teatrino e degli scenari. Il nostro Dopolavoro è proprio come una grave famiglia nella quale tutti cooperano per la buona riuscita di ogni intrapresa. Fra giorni maggiori particolari ed il programma definitivo della serata.

La Banda del Dopolavoro

Non si può sottacere il grande progresso fatto dalla riordinata banda musicale del Dopolavoro. Il 21 aprile tenne un pubblico concerto in piazza, eseguendo pezzi d'opera ed altra musica difficile dando sensazione di artistica comprensione musicale. Ad onore del vero questo progresso, oltre alla buona volontà dei musicanti, lo si deve all'intelligenza ed alla tenacia del loro maestro sig. Lorenzo Tosorat, il quale con autorevole abnegazione si profonde per il continuo sviluppo dell'arte musicale.

Fra breve avremo altri pubblici concerti ed è in vista una «tournée» nelle località circonvicine.

DA CERVIGNANO

Al Dopolavoro

Lunedì sera, come annunciato, nella bella sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale, alla presenza di numerossissimo pubblico, il prof. mons. Valle tenne l'interessante conferenza: «Il Patriarcato di Aquileia».

La bella conferenza, svolta dall'ottimo ed erudito oratore in forma piana e piacevole, interessò moltissimo l'uditorio e venne coronata alla fine da numerosi e prolungati applausi.

Molto ammirata fu pure la sala della biblioteca di questa Sezione intestata al compianto Sarcinelli Valentino che in tale occasione venne inaugurata.

Tra i numerosi intervenuti notammo: il Podestà avv. Mario Parmeggiani, il Pretore capo cav. Buttazzoni Pietro, il Capo Stazione geom. Scocca, Presidente del Dopolavoro Ferroviario, il dottor Brecler Bertrandi Presidente delegato di questo Dopolavoro, l'avvocato Vincenz Parmeggiani, il cap. Galasso Comandante il Presidio, la signorina Zanutti Segretaria del Fascio Femminile, il cav. Rinaldi Segretario politico, mons. Mosrobè Iustulin, il Parroco Decano mons. Maghet, l'ing. Artis, il dr. Valentino Miniscalco, il Podestà d'Aquileia signor Fior, il Capitano di Finanza sig. Fortunato, il dr. Studeni, l'industriale sig. Mulinaris Noè Carlo, il Cancelliere capo della Pretura signor De Rose, il signor Ugo Lazzari, il Segretario amministrativo del Fascio signor Venier, il Presidente della «Zorutti» cav. Pascoli, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

CRONACA CITTADINA

Fascio di Udine

Riunione Commissione Sportiva

La Segreteria politica comunica:

I membri della Commissione sportiva sono convocati oggi alle ore 18.30 nella sede del Fascio.

La cerimonia odierna
per il Concorso Zootecnico Provinciale

Oggi alle ore 10, come è stato annunciato, avrà luogo nella sala del Cinema Eden, l'adunata di agricoltori indetta dalla Cattedra Ambulante di agricoltura e dalla Commissione Provinciale Granaria per propaganda del Primo Concorso Zootecnico Nazionale Provinciale indetto da S. E. il Capo del Governo. Nell'occasione sarà fatta la premiazione del Concorso alimentare bestiame bovino già effettuato a cura della Sezione Zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Oltre 100 allevatori riceveranno l'ambita attestazione di merito.

All'adunata parteciperanno le maggiori autorità agrarie e politiche della Provincia.

Aprirà il convegno il gr. uff. dott. D. Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cui seguirà il presidente della Commissione Provinciale. Poi il prof. Marchettano, direttore della Cattedra, illustrerà le norme regolamentari del Concorso Zootecnico Nazionale; mentre il prof. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale, esporrà i risultati importantissimi conseguiti nel Concorso di alimentazione bovini, e ne trarrà le deduzioni per l'incremento zootecnico della provincia e per il migliore esito del Concorso Nazionale.

L'importanza della manifestazione è tale che non vorranno certamente mancare tutti quelli che si interessano dell'avvenire agricolo e zootecnico della provincia.

L'inizio del corso per ostetriche
La lezione del prof. Santi

Come era stato annunciato domenica scorsa si è iniziato il corso per ostetriche organizzato dal Dopolavoro Provinciale Femminile e svolto dall'egregio sig. prof. Santi.

L'ampia sala era completamente stipata oltre quaranta ostetriche si sono procurate il piacere di ascoltare la detta lezione.

Dopo brevi parole di presentazione della signora Zearo Fantuzzi, l'oratore inizia accennando al decadimento demografico, alla diminuita prolificità che avvenne nel dopoguerra specialmente all'estero ove il numero delle nascite è sensibilmente diminuito in rapporto agli anni precedenti ed analizza e critica le diverse cause di questo fatto sociale.

Passa poi a trattare dei mezzi con i quali si evita la gravidanza o si interrompe quella già avvenuta, combattendo il malthusianesimo nelle sue molteplici forme e soffermandosi maggiormente sull'aborto e sulla sterilizzazione.

Dopo aver parlato della sterilizzazione temporanea e definitiva della sua difficile applicazione e dei suoi benefici in certi casi, termina biasimando alcuni specialisti stranieri che applicano la sterilizzazione definitiva sugli uomini con il taglio dei condotti deferenti, ciò che in Italia fascista non è avvenuto, nè avverrà.

L'illustre professore termina la sua prima lezione vivamente complimentato dalle presenti. Si avverte che le altre due annunciate lezioni avranno luogo sabato 3 maggio alle ore 15 e domenica 4 maggio alle ore 10 ant. nei locali del Fascio Femminile, via Beato Odorico da Pordenone numero 1, Udine.

Per la formazione
di un nuovo corpo bandistico

Ieri sera, nei locali, gentilmente concessi, della sede della Sezione Bersaglieri in congedo, convennero una trentina dei componenti la disciolta Banda Municipale, allo scopo di costituire la Banda del Dopolavoro Musicale «Città di Udine».

Fra i presenti, c'era anche il Segretario del Dopolavoro Provinciale dott. Toscano, in rappresentanza del Vice Presidente del Dopolavoro sig. Vittorio Marcovigi.

I rappresentanti del Dopolavoro, sentiti i desiderata dei convenuti, assicurarono di mettere a loro disposizione il locale per le prove; questa si inizieranno fra giorni.

Per quanto concerne la organizzazione tecnica, di comune accordo coi rappresentanti del Dopolavoro, fu incaricato il maestro D'Arienzo il quale, unitamente alla commissione composta dai signori Cesare Liberale, Giuseppe Lodolo, Carlo Mattiussi e Domenico Massa traccerà le ultime modalità per il funzionamento del nuovo Corpo Bandistico.

Adunata del Moto-Club Friuli

Il Consiglio del Moto Club Friuli invita indistintamente tutti i soci a partecipare all'adunata generale fissata per sabato 3 maggio nella sede sociale (Ristorante al Monte) per le ore 20.30 dovendosi trattare la partecipazione al raduno di Gorizia.

Società Filologica Friulana
Una seduta del Consiglio Direttivo

Martedì 22 corr. si è riunito in Udine, presso la sede sociale, il Consiglio direttivo della Società Filologica. Erano presenti: S. E. Leicht, presidente; avv. Pascoli e conte del Torso vice presidente; m.o Faleschini, dir. did. Franzot, avv. Linzi, sc. gen. Ronchi, cons. Vergna, prof. Bortolotti, comm. prof. Carletti, cav. Mizzau consiglieri. Erano pure presenti i collaboratori proff. Pellis e Lorenzoni ed il m.o Ermacora.

Il presidente procedette anzi tutto all'apertura delle buste dei lavori premiati nel concorso di villotte 1930, da cui risultò aggiudicato il primo premio al maestro Seghizzi di Gorizia, il secondo al dott. Carlo Conti di Udine, il terzo al cav. Alfonso Deperis di Gorizia.

Venne quindi trattato del prossimo congresso della Filologica a Pontebba e della commemorazione del maestro Zardini, per cui i lavori sono già avviati bene. Anche la sagra di quest'anno, avrà di certo l'esito che hanno avuto tutte le altre, e sarà nello stesso tempo un tributo di omaggio all'insigne cantore di villotte, nella sua città natale.

Anche i lavori del II. Congresso nazionale delle tradizioni popolari sono avanti. La grande riunione italiana, che presumibilmente si terrà in autunno del 1931, porterà fra l'altro anche una esposizione del mobilio friulano antico. Inoltre, per cortese concessione dei preposti, anche la Seconda Biennale d'arte si terrà non nel corr. anno, ma nel venturo.

Venne trattato dell'Atlante linguistico italiano, e quindi della Situazione economica e finanziaria della Società. Il bilancio presentato dal tesoriere, cav. Mizzau assicura che la situazione sociale è abbastanza buona.

Particolare interessamento pose il Consiglio direttivo nella trattazione delle iniziative corali friulane. Venne espresso la necessità di coordinare, guidare e sorvegliare tutto questo manifestazioni, specie quelle che si svolgono oltre il Friuli. La villotta popolare friulana, che è una delle migliori espressioni dell'animo friulano, deve mantenersi genuina, sia nella composizione che nell'esecuzione, perchè conservi la sua caratteristica nobiltà lirica. Venne inviato un ringraziamento al maestro Cremaschi, che ha fondato dieci anni or sono, sotto gli auspici della Filologica, il primo coro friulano.

Il Consiglio passò quindi a discutere brevemente della propaganda, delle onoranze a G. I. Ascoli, che si terranno fra non molto in Gorizia, dell'Annuario 1930, da distribuirsi gratis a tutti i Soci del corrente anno. Venne pregato il prof. Giovanni Lorenzoni di commemorare a Cividale il poeta provenzale Federico Mistral, incarico che il prof. Lorenzoni accettò.

All'unanimità si approvò l'invio d'un telegramma di felicitazioni al Duce, per il matrimonio della sua figliola Edda.

Il Consiglio, ricordando infine che numerosi Consoci avevano proposto più volte di indire anche una modesta riunione estiva, oltre alla sagra autunnale, accettò di buon grado il suggerimento incaricando i consiglieri generale Ronchi e cav. Mizzau di studiare con sollecitudine la cosa, e di concludere poi al più presto possibile, assieme col segretario comm. Carletti.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato
e i rapporti con gli Enti Sindacali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

A seguito di preliminari intese intervenute fra i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, del la Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia e dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, animati dal fermo proposito di chiarire i rapporti tra i rispettivi organismi, ripartiti esattamente i compiti e agire concordi per un fine superiore; è stato raggiunto il pieno accordo su tutti i punti.

S. E. il Ministro delle Corporazioni vi ha dato la sua alta sanzione, ed ha espresso l'intendimento che sia stabilita una sempre più stretta coordinazione di compiti fra l'azione delle Associazioni Sindacali e quella degli Enti parastatali istituiti per l'incremento economico delle varie forme di produzione.

A tale scopo S. E. Bottai ha disposto che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie debba adempiere ai suoi compiti in armonia ai fini che si prefiggono la Confederazione Generale Fascista dell'Industria — per quanto riguarda le Piccole Industrie — e la Federazione Artigiana — per quanto riguarda l'Artigianato — assumendo la denominazione di «Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie».

In particolar modo, in rapporto alle funzioni specifiche di sua competenza, l'Ente provvederà — attraverso la Sezione Autonoma Commerciale — a tutte le forme di assistenza nel campo commerciale, curando specialmente il collocamento dei prodotti, tanto all'interno che all'estero, e promuovendo e fiancheggiando tutte le iniziative nazionali ed estere quali osservatori, rappresentanze, mostre, concorsi ecc.

L'Ente stesso provvederà, poi, attraverso la sua Sezione Autonoma di Credito, ad effettuare, a vantaggio delle piccole industrie e dell'artigianato, tutte le operazioni di Banca, avviandosi a funzionare come Cassa di Risconto e di garanzia, utilizzando e sviluppando le iniziative prese dalla Federazione Artigiana in pieno accordo con l'Associazione Italiana delle Casse di Risparmio e con Enti locali.

Attraverso i suoi organi centrali, l'Ente provvederà poi all'assistenza tecnica, intesa come accertamento delle deficienze organizzative della produzione nelle singole aziende e indicazione e applicazione dei mezzi per ovviarvi; come esperimento di nuovi processi produttivi, come avviamento a nuove forme di produzione, come agevolazione dell'acquisto di materie prime e strumenti di lavoro, pur sempre restando di competenza delle organizzazioni sindacali di promuovere in tutti i modi l'azione per il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi.

In relazione alle disposizioni impartite, il Ministro ha prescritto che tutte le pratiche concernenti l'azione creditizia e commerciale in corso presso la Federazione Artigiana e tutte quelle che avessero a pervenire in seguito, sia alla Sede Centrale, che agli organi periferici della Federazione stessa, siano passate all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, e che i compiti attinenti all'istruzione professionale e artistica, alla coltura, alla propaganda e alla stampa, rientrino nella competenza esclusiva della Confederazione dell'Industria e della Federazione Artigiana rispettivamente per le categorie rappresentate.

Con lo spirito pratico e con la rapidità di attuazione che informa i provvedimenti del Governo Fascista, il Ministero ha senz'altro disposto che le iniziative attualmente in corso nelle materie ora indicate presso l'Ente Nazionale siano mantenute e portate a buon fine a cura della Confederazione dell'Industria e della Federazione Artigiana, a seconda della rispettiva competenza, e che l'Ente trasferisca all'una o all'altra organizzazione sindacale il materiale tecnico di sua proprietà e i mezzi economici già stanziati per l'attuazione di tali iniziative.

Infine, secondo le disposizioni impartite dal Ministero, è stabilito che l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie si varrà, alla periferia, delle Unioni Industriali e delle Segreterie Provinciali dell'Artigianato per le questioni che possono rientrare nella rispettiva competenza, e che le Unioni e le Segreterie predette, dal canto loro, daranno allo Ente la più ampia cooperazione tanto di carattere informativo quanto di carattere esecutivo.

L'auspicata collaborazione tra gli Organismi Sindacali e l'Ente Nazionale è già in atto, sia al centro che alla periferia, e sarà indubbiamente feconda di bene per l'Artigianato e la Piccola Industria del nostro Paese.

Il giro del mondo
di due studenti ungheresi

Furono ieri di passaggio per Udine, provenienti da Budapest, due studenti ungheresi: Barangi Arpad e Segedy Stefan.

I due coraggiosi giovani hanno intrapreso un giro attraverso i varii paesi del mondo, allo scopo di approfondire i loro studi comparativi sulla cultura dei popoli.

Prima di giungere a Udine, sostarono a Fiume e Trieste; dopo aver visitato l'Italia, i due studenti si recheranno in Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Americhe, Giappone, Cina, Oceania, Australia, India, Africa, ritornando poi in Ungheria.

Ai due intraprendenti e valorosi giovani il nostro plauso ed il nostro augurio.

La nuova gestione del Civico Macello

Con oggi la gestione del Civico Macello viene affidata, in seguito alla deliberazione del Podestà emanata il 28 marzo u. s., al Consorzio Pelli Macellai.

A termini della convenzione stipulata col Comune detto Consorzio, dovrà provvedere a tutti i servizi inerenti alla macellazione nonchè ai servizi accessori (reparto contumaciale, sardigna), e allo spaccio di bassa macelleria.

La vigilanza sanitaria continuerà invece ad essere esercitata direttamente dal Comune a mezzo dell'Ispettore veterinario municipale, prof. cav. Selan.

Il mercato dei funghi

Per norma degli interessati e del pubblico, si avverte che il mercato dei funghi è stato trasportato in via del Gelso.

La visita preventiva sarà eseguita nel chiosco adibito a ufficio recapito dei vigili sanitari.

Nozze di un collega

Ieri mattina, con intima cerimonia, il collega Federico Valentinis, Fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti, impalmava la gentile e buona signorina Catina Lorenzi.

Il Santo Padre si compiacque inviare alla novella coppia l'apostolica benedizione.

Pervennero agli Sposi ricchi doni e numerosi omaggi floreali, unitamente a telegrammi e biglietti augurali.

La famiglia giornalistica friulana, e particolarmente quella del «Giornale del Friuli», si unisce affettuosamente al gaudio del caro collega e camerata, esprimendo a lui ed alla sua compagna, gli auguri più fervidi di felicità.

Ritrova il figlio perduto in Croazia
dopo 15 anni di ricerche

Un fatto singolare deve quest'oggi registrare la cronaca, o meglio un fatto assai curioso le cui origini risalgono a 15 anni or sono.

Nel 1915, in un paese della Croazia, erano emigrati per ragioni di lavoro certi Flocco di Attimis ed i figli suoi, il più grande dei quali, Valentino aveva allora 11 anni.

Un giorno questi scomparve e per quante ricerche avesse fatto il padre, non fu possibile ritrovarlo. Scoppiata la guerra il Flocco ed i suoi famigliari, dovettero abbandonare la Croazia e ritornare in Patria.

Solo a guerra finita, il genitore potè riprendere le ricerche: del caso pietoso si interessarono il Consolato taliano e le Autorità croate, ma sempre con esito negativo.

Finalmente, un mese fa, un telegramma del Consolato Italiano di Zagabria, informava il Flocco che suo figlio Valentino era stato ritrovato vivo e sano che sarebbe stato senz'altro, appena ultimate le pratiche necessarie, rimpatriato. L'incontro fu fissato a Udine per ieri. E ieri sera, proveniente da Trieste col treno delle 23.45 il «Valentino» giunse nella nostra città.

Alla stazione ad attenderlo vi era il padre suo.

Come avvenne l'incontro?

Nel più strano de icasi, ovvero nel più naturale: i due si riconobbero per... intuizione istintiva.

Ben quindici anni erano trascorsi da quando improvvisamente, padre e figlio si staccarono; entrambi avevano da quell'epoca cambiato, e di molto (specialmente il giovane) le sembianze. Eppure appena s'incontrarono, si guardarono negli occhi e si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro, senza parlare.

Poi provarono, calmata la forte emozione, a scambiarsi qualche domanda. Ahimè! Valentino non conosceva e non parlava che croato, il padre non si esprimeva che in friulano e poveramente in italiano.

Per essi parlò il cuore, era già molto e si compresero subito e si riabbracciarono ancora e si baciarono piangendo per la commozione.

Fortemente commossi erano pure rimasti i pochi presente alla singolare scena.

L'importante per il Flocco era quello di ritrovare e di rivedere il figlio; il suo desiderio fu esaudito.

Il resto sarà spiegato poi, in famiglia, con l'aiuto dell'interprete.

Beneficenza

Il signor Collovigh Luigi ha offerto L. 10 per onorare la memoria del co. Guido Beretta, alla Congregazione di Carità e non alla Casa di Ricovero.

***

Offerte alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Equini Eugenio: Cartoleria G. B. Cremese ha versato L. 5 — In morte di Romolo Leonarduzzi: Bellavitis avv. co. Antonio L. 10 —

***

L'on. Consiglio Provinciale dell'Economia ha erogato a favore dell'Istituto Friulano orfani di guerra di Cividale la cospicua somma di L. 2000 per contributo 1930.

Il nuovo orario
del Consiglio dell'Economia

A datare da oggi, 1° maggio, e fino al 30 settembre, l'orario del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia è, per il pubblico, il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

TEATRO PUCCINI
"Grattacieli,,

Un pubblico troppo scarso ha assistito alla seconda edizione udinese dell'ottimo lavoro del Giannini. Non ci sappiamo spiegare questa apatia del nostro pubblico, questo inesplicabile disinteresse per tutto quello che di nuovo e diciamolo pure di artistico suole essere dato nel nostro Puccini. Non vogliamo credere che questo possa durare, che questo continui ad essere eretto a sistema. Peccato che questo infortunio sia capitato agli ottimi e simpaticissimi interpreti di «Grattacieli» che tanti allori e tante adesioni di folle plaudenti hanno raccolto nelle altre città italiane...

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Risveglio», film premiato in un concorso cinematografico mondiale.

CINE CECCHINI — «Sette anni di gioia» — Varietà.

Corte d'Assise di Udine

E' comparsa ieri mattina dinanzi ai Giurati, certa Giuseppina Marmai di Marco di anni 30 da Verzegnis, accusata di infanticidio.

Presiedeva il cav. uff. Clarici, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste; fungeva da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti; — Cancelliere il rag. Pisano.

La Marmai verso i primi del mese di agosto 1929, diede alla luce una bambina, frutto di illeciti amori con un giovanotto di San Francesco di Vito d'Asia.

La imputazione dice che, al fine di nascondere la sua colpa alla gente del paese ed al marito che trovavasi in Francia per ragioni di lavoro, strangolò la creatura, nata viva, con una cordicella.

Il fatto avvenne in uno stavolo in località Valle di Ciampeis frazione di Pozzis.

Quindi la Marmai, dietro consiglio di altre persone, trasportò il cadaverino con una sporta all'Ospedale di oTlmezzo.

Quivi i sanitari accertarono trattarsi non già di una creatura nata morta, come affermò la puerpera, ma di un infanticidio.

Così la Marmai, con sentenza della Corte di Appello di Trieste, venne rinviata a giudizio della Corte d'Assise di Udine.

Durante l'interrogatorio, l'accusata negò recisamente di aver ucciso la creatura, sostenendo che essa nacque morta o che si soffocò nel nascere per mancanza di assistenza.

Nel tardo pomeriggio, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa della difesa, sostenuta dal valoroso avvocato Sartoretti, si ebbe il verdetto e la sentenza con la quale la Marmai, ritenuta colpevole di infanticidio, col beneficio della semi-infermità mentale e delle attenuanti generiche, fu condannata a 2 anni e 11 mesi di reclusione; pena condonata di un anno.

Tribunale di Udine
Un furto al museo di Cividale

Nel dicembre 1929, dal Museo di Cividale sparirono misteriosamente alcune preziose monete di considerevole valore numismatico, che erano custodite nel medagliere apposito e che fu aperto mediante rottura della serratura.

Le indagini prontamente e diligentemente svolte dall'Arma dei Carabinieri in unione alla alla R. Questura di Udine, portarono all'arresto del ladro, uno specialista in furti nei Musei; certo Giovanni Faldetti di anni 38 da Venezia.

Costui fu portato ieri dinanzi ai Giudici, assieme a Giulio Aloisio fu Lodovico di anni 62 esercente un Cambio-valute in Piazza Mercatonuovo, imputato di ricettazione continuata per avere acquistato dal Faldetti la moneta di Giuliano l'Apostata trafugata al museo di Cividale, e in precedenza altre monete provenienti pure da furti, nonchè di avere esercitato in Udine il commercio di monete antiche senza l'autorizzazione della competente autorità di P. S. e senza l'osservanza delle prescrizioni di legge.

Il Tribunale concluse condannando il Faldetti ad un anno e 15 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; l'Aloisio fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il primo era difeso dall'avvocato Sandri; il secondo dall'avv.to comm. Bertacioli.

La «Maestrina» condannata

Maria Del Zotto, nota sotto il nome di «Maestrina» abitante in via Molino Nascosto, per aver ospitato nella sua abitazione donne di malaffare, malgrado fosse stata diffidata più volte dalla R. Questura, fu condannata a 3 mesi di carcere e 3000 lire di multa.

Difesa d'ufficio: avv. commendator Bertacioli.

Grave caduta in casa

Il piccolo Dario Giorgini d'anni 7, di Pietro, dimorante in via Piemonte, cadendo ieri accidentalmente in casa, si fratturò l'avambraccio sinistro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Molinis che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Stato Civile

Denuncie di nascita

Dei giorni 29 e 30 aprile.

Maschi 3, femmine 3 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Pecile Ettore macchinista con Pittino Maria casalinga — Chiopris Valentino automobilista con Patroncina Rosina casalinga.

Matrimoni:

Glorioso Salvatore regio impiegato con Rojatti Maria agiata.

Denuncie di morte

Leonarduzzi Romolo fu Antonio di anni 59 commerciante — Pidutti Del Frate Maria fu Pietro di anni 65 casalinga — Lengisti Itala di anni 2 — Toffolo Giuseppe di Enrico di anni uno — Colosetti Odone di Angelo di anni 2 — Beltrame Giovanni Battista di Giuseppe di mesi 6 — Perabò Angelo fu Antonio di anni 33.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettuccine alla bolognese - Goulasch - Contorno.

Sera: Tortellini in brodo - Carne o lingua di bue alessa - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Grande prémiere oggi all'Eden
"Il Risveglio,,

La celebre casa americana Artisti Associati, presenta oggi giovedì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino, il grandioso spettacolo fuori classe, novità 1930: «Il risveglio» film premiato al concorso mondiale di cinematografia; ed è l'unica ed insuperabile interpretazione per il corrente anno della celebre attrice Vilma Banky, che tutti ricordano magnifica compagna prima di Rodolfo Valentino, poi di Ronald Cohnan in moltiplici grandiosi capilavori.

«Il Risveglio» è una promessa di soavi aurore e di fervidi ritorni alla vita, che tinge con delicati toni un fosco ciclo di amori, di passioni e di guerra; un romanzo di squisito sentimento in terra d'Alsazia nell'anno 1914.

Vilma Banky... da umile contadinella, bella, fresca, gaia, alla austerità della tonaca claustrale; questa grande artista vive una storia d'immensa passione, un dramma della vita; il suo immenso capolavoro interpretativo.

Walter Biron... ma a contatto di quella fiduciosa purezza... di quell'amore veemente ed ingenuo la vuota anima del bell'imbusto tenentino, inaridita da sempre, tocca dalla grazia del vero, del primo, dell'unico amore della vita.....

Louis Volheim... è lui che senza pietà bastona a sangue Maria sulla soglia della casa dell'amato ritenendola priva di onore; è lui che assetato di vendetta squarcia le bende che coprono le ferite del nemico svenuto; ma è anche lui che fiero di patrio sentimento di soldato trasporta nelle linee avversarie il rivale nemico, certo di pagare con la propria vita il suo sublime tributo di amore.

Questo immenso spettacolo che richiamerà all'Eden pubblico delle grandi occasioni e riscuoterà un trionfale successo, sarà commentato a grande archestra fin dall'inizio (ore 17).

DA GORIZIA

Per il raduno dopolavorista

Con intensa attività sta lavorando il Segretario cap. Zeppini del Dopolavoro Provinciale per preparare il Grande Raduno dopolavorista, che avrà luogo come noto domenica 4 maggio: si tratta di una grande adunata delle forze dopolavoriste di Gorizia e della nostra Provincia, le quali vogliono dare una forte attestazione di fede nei destini della Patria e di devozione ai nostri gloriosi Caduti.

Il significato di questo Raduno di dopolavoristi non può sfuggire a nessuno ed è per questo che noi insistiamo nella necessità di tutti i dopolavoristi della nostra città partecipino alla grandiosa e imponente adunata, che farà convenire a Gorizia gli inscritti di tutti i Dopolavoro rionali della città e comunali della Provincia.

Al grande corteo parteciperanno diverse musiche.

L'adunata, come abbiamo detto, avverrà nel piazzale esterno della Stazione Centrale domenica 4 maggio alle ore 8. Dopo l'atto di omaggio ai Caduti goriziani nel Parco della Vittoria, il corteo si ricomporrà e si recherà al Cimitero militare di Oslavia; i dopolavoristi si ispireranno là a fervidi sentimenti di Patria, innanzi ai colli che furono intrisi del generoso sangue di tanti valorosi per la liberazione di Gorizia e per la grandezza della Patria.

Assemblea generale G. U. F.

Ieri nella sala delle riunioni della Federazione fascista ebbe luogo l'assemblea generale annuale del Gruppo Universitario Fascista. Il segretario politico camerata Emilio Cassanego riferì in merito all'attività svolta a Roma nei riguardi del Gruppo locale. Parlò poi sulla vasta attività del Direttorio cui sono tenuti a portare la loro collaborazione tutti gli universitari.

La seduta alla quale hanno partecipato buona parte degli universitari iscritti si è chiusa con un triplice e poderoso alalà al Duce e al Fascismo.

Visita al Dispensario "Regina Elena,,

Un gruppo d'insegnanti della prima sezione visitò il Dispensario antitubercolare «Regina Elena» di via Trieste. Furono ricevuti dal Direttore dott. Bruno Cossar il quale spiegò agli ospiti il funzionamento dell'istituto che fa parte di una delle più belle e più umanitarie istituzioni del Regime.

Conferenze all'O. N. D. Cittadino

Domenica, durante l'intervallo del consueto trattenimento danzante del Dopolavoro cittadino, il prof. Baratella, con nobili parole, spiegò ai dopolavoristi il significato della Leva Fascista, che si celebrava in quella radiosa giornata di primavera. Fu vivamente applaudito.

Ufficio di collocamento

L'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Industria, comunica:

Allo scopo di facilitare l'iscrizione agli Uffici di Collocamento degli operai disoccupati delle categorie dell'Industria che hanno residenza distante dagli Uffici sezionali già costituiti, e di agevolare pure i datori di lavoro per le richieste di mano d'opera e le notifiche delle denuncie stabilite dalla legge, sono stati nominati i Corrispondenti presso gli Uffici dei Sindacati Fascisti di Gradisca, per i Comuni di Gradisca, Farra, Sagrado, Romans, Versa, Mariano — Cormons, per i Comuni di Cormons e Capriva — Plezzo, per i Comuni di Plezzo e Sonzia.

Tutti gli interessati che risiedono nei Comuni sopra segnati, debbono quindi rivolgersi a detti Uffici.

Recita al Dopolavoro cittadino

Sabato 3 maggio, alle ore 21, si terrà la prima recita della Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro cittadino, diretta dal professore Giuseppe Baratella. Per l'occasione la Compagnia rappresenterà la brillantissima commedia «La nemica» di Dario Nicodemi.

La prima recita della Compagnia del Dopolavoro cittadino è vivamente attesa dalla famiglia dopolavorista goriziana.

Pro O. N. Balilla

Il cav. Errani, Direttore del Collegio «Principe Umberto», per dimostrare tangibilmente la sua soddisfazione per l'ottima riuscita delle prove delle squadre partecipanti al Concorso «Dux», ha elargito in favore dell'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 50[...]

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica. La situazione barometrica è ancora presso a poco quella di ieri persistendo le alte pressioni sulla Europa settentrionale con centro a sud della Penisola Scondinava e il ciclone sull'Europa Meridionale con centro esteso dall'Alta Italia all'Austria. Probabilità: Ancora predominio di correnti generalmente alquanto forti meridionali e più specialmente di libeccio con grande variabilità di cielo, alternandosi quasi dovunque annuvolamenti, acquazzoni, qua e là di carattere temporalesco e schiarite. Tempo meno incostante e più scarse precipitazioni sulla Sicilia e sull'estrema Penisola. Leggiere e irregolari variazioni della temperatura. Tirreno e Jonio agitati.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 30.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: maggio 134.25; luglio 118.90; ottobre 120.15. Chiusura: maggio 134.15; luglio 119.25; ottobre 120.80.

Granoturco: attivo, andamento debole. Apertura: maggio 56.25; luglio 56; ottobre 57.25. Chiusura: maggio 56; luglio 56.15; ottobre 57.50.

Riso: numerosi affari, andamento calmo. Apertura: maggio 116.90 luglio 121.70; ottobre 118. Chiusura: maggio 116.60; luglio 121; ottobre 117.45.

Risone: trascurato, andamento calmo. Apertura: maggio 81.50; luglio 83; ottobre 79.50. Chiusura: maggio 81.50; luglio 83.15; ottobre 79.35.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	69.50	70.15
Consol. 5 %	84.95	84.85
Prest. Littor.	84.95	84.85
Obbl. Venezia	75.75	
Francia	74.86	74.85
Svizzera	370.—	369.85
Londra	92.77	92.77
New York	19.05	19.07
Berlino	455.60	455.70
Vienna	269.10	269.15
Romania	11.34	11.30
Belgio	266.40	266.45
Spagna	236.50	256.40
Praga	56.55	56.55
Ungheria	333.70	333.50
Albania	367.—	366.—
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile